

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica Consorzi di Bonifica				
23	Italia Oggi	18/10/2017	<i>GESTIRE IL CLIMA. CON I BIG DATA (A.Settefonti)</i>	2
14	Corriere del Veneto - Ed. Venezia (Corriere della Sera)	18/10/2017	<i>BREVI - SICUREZZA IDRAULICA PROGETTI PER CAVALLINO</i>	3
7	Corriere Romagna di Rimini e San Marino	18/10/2017	<i>RISCHIO ALLUVIONI CONSORZIO AL COMUNE: COLLABORA UN PO' DI PIU'</i>	4
2	Cronaca del Veneto	18/10/2017	<i>SICUREZZA IDRAULICA VENETA INTERVENTO SULL'ALTA PIANURA</i>	5
35	Gazzetta del Sud - Ed. Reggio Calabria	18/10/2017	<i>CONSORZIO BONIFICA, IL COMMISSARIO-RISPONDE</i>	6
14	Gazzetta di Mantova	18/10/2017	<i>FONDI PER LA GESTIONE ACQUE DALLA REGIONE 400MILA EURO</i>	7
11	Il Gazzettino - Ed. Padova	18/10/2017	<i>INSTALLATA L'IDROVORA, "SALVO" IL QUARTIERE</i>	8
7	Il Giorno - Ed. Bergamo - Brescia	18/10/2017	<i>AL CONSORZIO BONIFICA CHIESE 34MILA EURO PER IL PONTE</i>	9
29	Il Mattino di Padova	18/10/2017	<i>FINANZIATI GLI INTERVENTI A PIOVE DI SACCO</i>	10
19	Il Piccolo	18/10/2017	<i>IL CARSO CHE DOMINA BARCOLA SI RUA IL LOOK CON 1,7 MILIONI</i>	11
3	Il Quotidiano del Molise	18/10/2017	<i>DISSESTO, PRESENTATO PIANO NAZIONALE DELL'ANBI: PER IL MOLISE 23 PROGETTI DA 104 MILIONI DI EURO</i>	12
11	Il Quotidiano del Sud - Basilicata	18/10/2017	<i>RENDINA ETERNA INCOMPIUTA</i>	13
23	Il Quotidiano del Sud - Catanzaro e Crotona	18/10/2017	<i>DIGA DEL MELITO, PRESSING CONTINUO</i>	14
13	Il Resto del Carlino - Ed. Reggio Emilia	18/10/2017	<i>"COLTURE, 55 MILIONI IL VALORE GARANTITO"</i>	15
28	La Nuova Sardegna - Ed. Nuoro/Provincia/Bosa	18/10/2017	<i>CAMPAGNE ASSETATE CRESCE L'ALLARME SICCA' (G.Ferrel)</i>	16
30	La Provincia (CR)	18/10/2017	<i>CONSORZIO NAVAROLO DALLA REGIONE 49.500 EURO</i>	17
47	La Provincia (CR)	18/10/2017	<i>PROVINCIA CONSORZI DUNAS E NAVAROLO ELETTI I RAPPRESENTANTI DEI COMUNI</i>	18
Rubrica Consorzi di Bonifica - web				
	Regioni.it	18/10/2017	<i>[BASILICATA] BRAIA: FORMAZIONE E CORRESPONSABILITA' PER LAVORARE CON EFFICACIA ED EFFICIENZA</i>	19
	Regioni.it	18/10/2017	<i>ANBI: 8° RAPPORTO MANUTENZIONE ITALIA</i>	20
	Casaclima.com	18/10/2017	<i>SICCITA': SONO 35 LE GRANDI OPERE IDRAULICHE INCOMPIUTE, COSTATE FINORA 650 MILIONI DI EURO PIANO MA</i>	24
	Ildispaccio.it	18/10/2017	<i>MANNO (CONSORZIO DI BONIFICA IONIO CATANZARESE): PORTARE IN CONSIGLIO REGIONALE MOZIONE DEI CREDITI</i>	26
	Lentepubblica.it	18/10/2017	<i>DIGHE E IMPIANTI DI IRRIGAZIONE: TROPPE OPERE INCOMPIUTE</i>	28
	Moderatoday.it	18/10/2017	<i>DISSESTO IDROGEOLOGICO, AUMENTANO GLI INTERVENTI IN TUTTA LA REGIONE</i>	31
	Parmatoday.it	18/10/2017	<i>RISCHIO DI DISSESTO IDROGEOLOGICO IN EMILIA ROMAGNA: ECCO L'AGGIORNAMENTO 2017 AREA PER AREA</i>	32
Rubrica Acqua e risorse idriche				
1	La Gazzetta del Mezzogiorno	18/10/2017	<i>ACQUA AGLI SGOCCIOLI PIANI ALTI A SECCO (M.Scagliarini)</i>	35

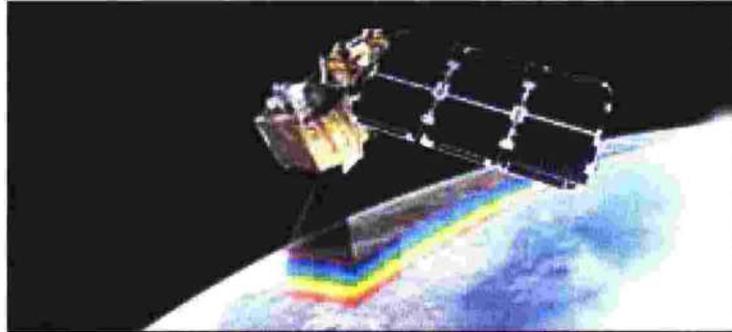
Attivo per la prima volta in Italia Copernicus, il sistema europeo di rilevazione del Pianeta

Gestire il clima. Con i big data

Satelliti, sensori e aerei per stimare lo stress idrico futuro

DI ANDREA SETTEFONTI

Big data provenienti da satelliti di osservazione, stazioni di terra, sensori in mare e aerei, per valutare i danni economici in agricoltura dovuti a siccità e cambiamenti climatici. Anche in Italia arriva **Copernicus** (C3S, *Copernicus Climate Change Service*), il programma di osservazione della Terra sviluppato dalla **Commissione europea**. La prima a utilizzarlo è stata l'Emilia-Romagna grazie al **Consorzio di Bonifica** della Romagna. Copernicus è impiegato a supporto delle prassi agricole sostenibili per effettuare proiezioni delle future riserve idriche per le colture nel comprensorio di Castiglione (Ra). Il Consorzio ha potuto quantificare per sei diverse colture (kiwi, bietola, cachi, pesca, piante orticole e granturco) la carenza o l'eccedenza d'acqua, la capacità degli impianti di irrigazione esistenti di soddisfare le esigenze idriche, la resa potenziale e le perdite economiche al momento del



raccolto. «Il sistema mette a disposizione degli utenti finali dati scientifici utili al processo decisionale», commenta a *Italia Oggi*, **Stefano Bagli** a.d. di **GecoSistema**, società che ha sviluppato lo strumento online (www.climate-tools.com) con gli scenari di cambiamento climatico per il 2020, il 2050 e il 2080 generati dai dati dell'*European Centre for Medium-Range Weather Forecasts* di Copernicus. «L'obiettivo è fornire strumenti semplici che siano utilizzabili dai gestori per vedere se coltivazioni e sistema di irrigazione attuali siano compatibili con gli scenari possibili del cambiamento. Quello che è

venuto fuori mostra che per situazioni critiche, quelle con minor acqua e maggior evaporazione, la rete irrigua non è sufficiente e sono state stimate perdite economiche. Come nel caso delle orticole si valutano perdite di circa 100 mila euro all'anno nel lungo periodo nella zona di Castiglione. Si arriva fino a 200 mila euro di danno annuo con una irrigazione non in grado di supportare le pratiche agricole». Da qui, conclude Bagli «ne deriva una serie di valutazioni da fare, se di tipo strategico come avere più tubi e una maggiore portata o prediligere colture meno bisognose di acqua».



I FONDI DELLA REGIONE Sicurezza idraulica progetti per Cavallino

CAVALLINO Il 2018 sarà l'anno della sistemazione idraulica. A distanza di 6 anni dal finanziamento regionale, bloccato dal fiscal compact, con una variazione del bilancio regionale 2017-2019, il vicepresidente Gianluca Forcolin ha sbloccato i fondi per due dei quattro progetti predisposti dal Consorzio di Bonifica. Riguardano lo scarico dei deflussi ordinari della rete di bonifica di Cavallino al di fuori della laguna e il collegamento irriguo di soccorso per la circolazione di acqua dolce proveniente dal bacino Ca' Gamba. Verrà così garantita una maggior sicurezza idraulica anche per Punta Sabbioni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Rischio alluvioni Consorzio al Comune: collabora un po' di più



L'allagamento di Torre Pedrera nel 2015

Replica stizzita
«Urbanizzazioni sempre più spinte, non attente al territorio»

RIMINI

Alluvioni e “bombe d’acqua”. Il Comune ha ricordato che la pulizia dei canali spetta al Consorzio di bonifica. Ed ecco subito la risposta. «La tutela del territorio è materia complessa – recita una nota – diversi sono gli enti ai quali è demandata. È necessario pertanto, oltre che doveroso, chiari-

re quali siano le effettive competenze del Consorzio di bonifica».

Via. «È la manutenzione delle opere pubbliche di bonifica, diverse dalle fognature, dalle scoline, dai fossi privati, dalle scoline stradali, e cioè di quell’insieme di canali demaniali, naturali o artificiali, classificati di bonifica e i loro manufatti quali chiaviche, paratoie e impianti idrovori che assicurano lo scolo delle acque meteoriche e la difesa idraulica di un territorio fortemente urbanizzato e densamente popolato. Tali manutenzioni sono possibili grazie ai contributi di bonifica».

I cambiamenti climatici e il consumo del suolo «dovuto a urbanizzazioni sempre più spinte, e non attente alle problematiche del territorio, aggravano lo stato di sicurezza idraulica del comprensorio di bonifica che necessiterebbe di ulteriori opere per ridurre il rischio idraulico». Tali opere «possono essere realizzate solo in virtù di specifici finanziamenti esterni, nazionali, regionali, e a seguito di specifici accordi con le amministrazioni locali, e non certamente coi fondi consortili».

In tale ottica il Consorzio ha da tempo segnalato agli enti competenti un nutrito piano di interventi straordinari per la messa in sicurezza del territorio dal rischio idrogeologico, nell’ambito del più noto piano nazionale dell’Unità di Missione Italia Sicura in attesa dei relativi finanziamenti».

Il Consorzio «non solo investe fondi ed energie per la tutela del territorio di competenza, compreso quello riminese, ma di fronte a pesanti eventi alluvionali, quali quelli del 2014 e 2015, ha attuato in via d’urgenza, con fondi propri, alcuni primi interventi di emergenza atti a ridurre il rischio idraulico in zone particolarmente critiche del territorio riminzato». Sarebbe «opportuna una maggior e fattiva collaborazione fra Consorzio e gli enti operanti sul territorio, tra i quali il Comune, per reperire le risorse necessarie alla realizzazione delle opere progettate dal Consorzio».



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Codice abbonamento: 045680

SICUREZZA IDRAULICA VENETA INTERVENTO SULL'ALTA PIANURA

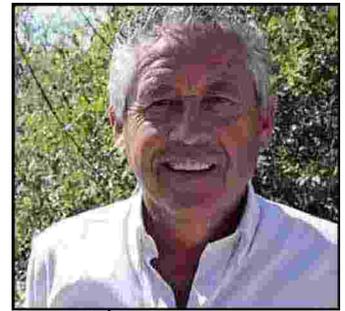
Sono stati recentemente ultimati i lavori di messa in sicurezza dello Scolo Trozzo a Marano Vicentino (VI), dove il Consorzio di bonifica Alta Pianura Veneta è intervenuto consolidando alcuni tratti di sponda e risagomando l'alveo per una lunghezza complessiva di oltre 800 metri, impiegando 45 tonnellate di pietrame. Il corso d'acqua, infatti, richiedeva un'attenta manutenzione, a causa della normale opera erosiva dell'acqua. "Il lavoro in questione ha reso necessario il consolidamento delle sponde con pietrame e, considerata la scarsità d'acqua, la risagomatura dell'alveo per una lunghezza complessiva di oltre 800 metri – spiega il presidente del Consorzio di bonifica Alta Pianura Veneta, **Silvio Parise** – e rientra nelle attività di manu-



Lo scolo sistemato. In alto

tenzione che l'ente attua nel territorio di competenza, formato da ben 98 Comuni tra Padova, Verona e Vicenza. L'attenzione è sempre alta e la collaborazione stretta con le amministrazioni comunali appare fondamentale per la salvaguardia e sicurezza del territorio". L'attività che il Consorzio di bonifica Alta Pianura Veneta svolge è costante ed attenta e consente di mantenere un alto livello di

sicurezza. "Il lavoro eseguito, al pari di molti altri effettuati nel territorio di competenza – conclude il componente del Cda del Consorzio di bonifica Alta Pianura Veneta, **Pier Davide De Marchi** – è chiaro sinonimo della capacità dell'ente di monitorare corsi d'acqua e territorio, al fine di garantire alla comunità la maggior sicurezza possibile, prevenendo eventuali eventi ed attuando le necessarie contro-



misure". È opportuno ricordare che il Consorzio di bonifica Alta Pianura Veneta gestisce 2.800 km di rete idraulica di bonifica, di cui oltre 1.200 km con funzioni miste di scolo ed irrigazione; 21 impianti idrovori di sollevamento con una potenzialità totale di oltre 60 metri cubi al secondo; 68 impianti a servizio dell'irrigazione tra cui 19 pozzi di prelievo e 49 tra impianti di sollevamento e rilancio; 310 km di rete irrigua a pressione a servizio di un'area attrezzata con impianti a pioggia ed a goccia pari a 3.400 ettari; 39.182 ettari serviti da irrigazione di cui: 3.382 con impianti a pioggia ed a goccia; 1.597 irrigati a scorrimento e 34.210 serviti da irrigazione di soccorso.



Caulonia, alla dura presa di posizione della Coldiretti Calabria

Consorzio bonifica, il commissario risponde

«Ritardi e inadempienze appartengono solo alla precedente gestione»

CAULONIA

Dura replica del dottor Domenico Ferrara, neo commissario del Consorzio di bonifica alto Jonio reggino (Cajr), già di Caulonia, a Coldiretti che ne aveva criticato l'operato circa la sospensione dell'erogazione dell'acqua irrigua. Spiega Ferrara che, fermo restando che «il servizio è stato regolarmente erogato come ogni anno», come previsto dal regolamento sino al 16 ottobre,

tra le sue prime adozioni vi è stata quella che contempla la possibilità che l'irrigazione dei campi si possa protrarre sino a fine mese. Aggiunge pure il Commissario che allo stato attuale non è pervenuta al Cajr alcuna richiesta «da parte degli utenti contrattualizzati e in regola con i pagamenti circa le necessità di erogazione del servizio oltre il predetto termine». Eventuali richieste, se avanzate, «sarebbero state valutate ed eventualmente soddisfatte.

Ferrara coglie infine l'occasione per evidenziare che «la precaria situazione di cassa del



La sede del Consorzio di bonifica

comparto irriguo, riscontrata dal sottoscritto ed ereditata dalla precedente gestione consorziale, pone a serio rischio il puntuale pagamento delle spettanze agli operai stagionali, addetti al medesimo servizio e la stessa continuazione del servizio. Questa situazione trae origine dalla precedente gestione ordinaria, ed è dovuta a ritardi e inadempienze a cui la presente gestione commissariale sta cercando di porre rimedio, ma in alcun modo può essere strumentalmente imputata al commissario, traendo origine dalla gestione precedente». (c.s.)



Fondi per la gestione acque Dalla Regione 400mila euro

Regione Lombardia ha stanziato 400mila euro per i consorzi di bonifica, per opere di pronto intervento e gestione e manutenzione dei corsi d'acqua. Di questi fondi 186mila euro serviranno per sei lavori urgenti di riparazione nelle province di Mantova, Brescia, Cremona, e Pavia. Altri 214mila euro andranno ai tre consorzi di bonifica per la gestione di 48 corsi d'acqua, 43 in provincia di Mantova e cinque di Pavia. Tra i lavori di pronto intervento alcuni interessano il consorzio Navarolo Agro Cremonese

Mantovano (49.500 euro) per il ripristino dell'opera di presa dell'impianto di Casalmaggiore. Il consorzio Terre dei Gonzaga in Destra Po riceverà invece 8mila euro e 44mila euro per lavori di ripristino a Carbonara Po. L'assegnazione per la gestione dei corsi del reticolo idrico riguarda il consorzio Garda Chiese (97.361 euro) per 16 corsi d'acqua, il consorzio Territori del Mincio (93.399 euro) per 27 e l'associazione Irrigazione Est Sesia (23.220 euro) per altri cinque corsi d'acqua.



Installata l'idrovora, "salvo" il quartiere

► Mancano i quadri elettrici e collaudi, poi il manufatto entrerà in funzione

SACCOLONGO

Le pompe sono state posate e ora la ditta sta lavorando per poter installare i quadri elettrici e collegare il sistema di sollevamento delle acque. È arrivato alle battute finali l'intervento per la realizzazione dell'idrovora di via Bacchiglione a Saccolongo. Ieri mattina il sopralluogo del sindaco Elisa Maggiolo, e gli ultimi aggiornamenti ricevuti dall'ingegnere Francesco Veronese del Consorzio di Bonifica Bacchiglione, a confermare che si è giunti alla fase di completamento dell'intervento.

«I lavori non si sono mai fermati - ha detto Maggiolo - Anche quando in via Bacchiglione non si vedevano gli operai, erano in corso i lavori di officina per realizzare le parti meccaniche. Una volta installati i quadri elettrici si procederà ai collegamenti e ai collaudi. È un'opera attesa da diversi anni a Saccolongo e siamo molto soddisfatti per l'importante collaborazione che si è instaurata con il Consorzio e il presidente Paolo Ferrarso e la Regione con l'intervento dell'assessore Giuseppe Pan».

I residenti del quartiere Bacchiglione dovranno attendere

LE ELETTROPOMPE PROTEGGERANNO I RESIDENTI DELLA ZONA BACCHIGLIONE DAI FREQUENTI ALLAGAMENTI

ancora qualche settimana per poter dire di non temere più le giornate di pioggia intensa. Gli scantinati e i garage delle loro abitazioni rimarranno all'asciutto, e per l'intero quartiere residenziale si allontana l'incubo di ritrovarsi con l'acqua che entra nelle case perché fatica a defluire lungo la strada.

L'OPERA

È a questo che serve l'idrovora a cui il Consorzio di Bonifica Bacchiglione sta lavorando da mesi e che oggi si può vedere in piena realizzazione salendo sull'argine del fiume. L'intervento prevede l'installazione di due elettropompe sommergibili ciascuna della potenza di 50kW e della portata complessiva di mille litri al secondo. E questo non garantirà solo la messa in sicurezza del quartiere, ma permetterà anche di alleggerire lo scolo Bolzan che scorre a valle verso l'area termale e che in questo tratto del territorio passa sotto alla strada. Il nuovo impianto di sollevamento delle acque permetterà lo svuotamento automatico della vasca sotterranea che si trova a ridosso dell'argine, intervento che fino ad ora veniva eseguito in emergenza della protezione civile con pompe mobili. Ad inizio estate è avvenuta la posa delle due tubazioni di scarico in acciaio, del diametro di 800 millimetri e lunghe circa 45 metri, a cavallo dell'argine del Bacchiglione. E con il collegamento elettrico e la messa in funzione delle pompe, la ditta procederà anche a realizzare una passerella per bypassare agevolmente le tubazioni.

Barbara Turetta

© RIPRODUZIONE RISERVATA



IN FASE DI COMPLETAMENTO L'idrovora di via Bacchiglione come appare oggi. Ieri sopralluogo del sindaco Elisa Maggiolo e dei tecnici



**IL SINDACO MAGGILO:
«I LAVORI NON SI SONO MAI FERMATI, PAUSE DEL CANTIERE PER LA COSTRUZIONE DELLE PARTI MECCANICHE»**

BORGOSATOLLO
**Al Consorzio
bonifica Chiese
34mila euro
per il ponte**

- BRESCIA -

«REGIONE Lombardia stanZIA 400mila euro da destinare ai consorzi di bonifica per finanziare opere di pronto intervento e per la gestione e manutenzione dei corsi d'acqua principali. Un contributo necessario al lavoro dei consorzi, che presidiano il territorio lavorando per assicurare l'irrigazione all'agricoltura e per garantire la sicurezza dei centri abitati». Così l'assessore regionale al Territorio Viviana Beccalossi annunciano l'approvazione del provvedimento in Giunta a favore dei Consorzi di bonifica. In concreto, il consorzio Chiese otterrà 33.750 per riparare al cedimento del ponte carrabile sulla Roggia Cominetta a Borgosatollo.



Finanziati gli interventi a Piove di Sacco

Opere per scongiurare gli allagamenti in via Costa e potenziare i canali prossimi al Bosco di Pianura

► PIOVE DI SACCO

Un progetto sinergico per fare fronte al frequente rischio di allagamenti. Con questo intento nei giorni scorsi il Comune ha approvato un accordo di programma con la Regione e il consorzio di bonifica Bacchiglione per la realizzazione di alcuni interventi manutentori di carattere straordinario sulla maglia idraulica territoriale. Con l'introduzione del Piano comunale delle acque l'amministrazione e i privati si erano già fatti carico della realizzazione di diversi interventi minori a Corte, Arzerello e Piovega. Tuttavia alcune criticità erano rimaste scoperte. Questo nuovo accordo rientra nell'ambito del bando regionale per la realizzazione di interventi manutentori di carattere straordinario. Un progetto dal valore complessivo di

quasi un milione e mezzo di euro, in cui il consorzio Bacchiglione è il soggetto esecutore. Piove di Sacco ne è risultato vincitore insieme ad altri quattordici comuni ricadenti nel comprensorio consortile. «Con questo accordo» afferma il presidente del consorzio Paolo Ferrareso «ci facciamo carico dell'esecuzione di progetti che interessano la rete idraulica di competenza comunale. Tuttavia si tratta sempre di lavori che hanno un importante risvolto pubblico per il beneficio che portano alle zone residenziali e alla rete stradale». In questi anni il consorzio Bacchiglione ha rafforzato la collaborazione con le amministrazioni del comprensorio e ha recentemente messo a punto ed attuato una procedura per la manutenzione straordinaria di fossi privati a partire dal piano delle acque comunale. Gli interventi

venivano condivisi con i cittadini interessati, che sono chiamati a farsi carico delle spese per i lavori. «In questo modo» aggiunge il presidente «l'esecuzione dei lavori diventa un'occasione per accrescere nei cittadini la consapevolezza dell'importanza della gestione delle acque». «L'accordo di programma» aggiunge l'assessore Simone Sartori «permetterà di realizzare un nuovo impianto di sollevamento su via 1° Maggio che, scaricando nel vallo le acque piovane del sistema di raccolta della zona, risolverà il problema dei frequenti allagamenti che da anni affligge la zona di via Costa». Sarà anche costruito un nuovo bacino di espansione e realizzati alcuni interventi di risezionamento della rete minore nella zona del Bosco di Pianura che, aumentando il bacino di primo invaso, re-

goleranno in maniera ottimale il deflusso delle acque verso lo scolo Cavaizza in una zona particolarmente sofferente vista la vicinanza della zona industriale. «Molti sono stati gli interventi eseguiti nel corso di questi anni» continua Sartori «in diverse zone del territorio. Attraverso un'opportuna programmazione la rete minore è stata potenziata e migliorata. Molte sono state anche le sanzioni elevate per il mancato scavo dei fossi o per la mancata manutenzione degli stessi. Questi ultimi interventi maggiori, sono stati pianificati e cofinanziati con il consorzio di Bonifica per un ammontare di 100 mila euro. Il rischio idraulico è un problema di tutti, e da tutti va affrontato, in modo collaborativo e secondo un principio di corresponsabilità nella gestione del territorio e dell'ambiente».

(al. ce.)



Il Bosco di Pianura di Piove di Sacco, una zona a rischio idraulico



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Il Carso che domina Barcola si rifà il look con 1,7 milioni

Il Comune stanziava una maxiposta con ex fondi provinciali per la messa in sicurezza e il recupero di 150 ettari da destinare a viti e olivi e per nuovi itinerari turistici

Il Consorzio di bonifica Pianura Isontina che si occuperà dell'intervento ha chiesto l'adozione di una variante al Piano regolatore

di Massimo Greco

Centocinquanta ettari di pastini da ripristinare entro la fine del 2019 sul costone carsico, per consentire la coltivazione di vigneti e uliveti. Epicentro di questa operazione di riqualificazione paesaggistica i dintorni di Contovello.

Il Consorzio di Bonifica "Pianura Isontina" ha ottenuto un milione e 742.966,37 euro, che originariamente erano stati assegnati alla Provincia di Trieste dalla Regione Fvg e dal Fondo Trieste, per l'ampliamento di una strada campestre e per il riassetto dei muri "a secco" che delimitano i

terreni terrazzati. Verranno inoltre realizzate vasche in grado di contenere l'acqua piovana a scopo irriguo, collegate con la rete idrica gestita da AcegasApsAmga.

«Una volta erano zone dove si arrivava con l'asino e la carriola - commenta il presidente del Consorzio Enzo Lorenzon - adesso bisogna infrastrutturarle per permettere un utilizzo economico adeguato». Sviluppo agricolo, recupero e valorizzazione di aree rurali abbandonate o semi-abbandonate, reintroduzione di coltivazioni «compatibili con evidenze naturalistiche di rilevanza sovragionale» sono gli obiettivi del finanziamento ricevuto, come documentato dal Consorzio nel progetto presentato al Comune lo scorso 8 giugno dal titolo "Infrastrutturazione del costone carsico triestino 1°lotto".

Per entrare in azione, il Consorzio isontino ha però preventiva occorrenza di una variante al Piano regolatore generale del Comune triestino,

in quanto dovrà effettuare alcune espropriazioni. A tale riguardo la giunta, su proposta dell'assessore Luisa Polli, ha approvato una delibera che accende la procedura di adozione della variante, che sarà esaminata dal Consiglio comunale. Un iter che l'am-

ministratrice leghista delegata alla Pianificazione territoriale conta di chiudere prima di Natale. Poi il Consorzio provvederà, come stazione appaltante, all'affidamento dei lavori, con l'obiettivo di consegnare al territorio triestino una Contovello doppiamente attrattiva, per l'investimento agricolo-produttivo e per il turismo carsico. Senza contare - ricorda la Polli - gli

aspetti correlati alla tutela dell'ambiente.

Un'operazione che interessa lo stesso Dipiazza, come sindaco e come responsabile dell'agricoltura per l'Uti giuliana: tant'è che il primo cittadino, insieme alla Polli, ha recentemente svolto un sopralluogo a Contovello. Poi l'assessore rammenta un altro argomento che rende importante il recupero di quella zona carsica: è il tema enologico legato alla Glera, in quanto un aumento della disponibilità di vigneto faciliterebbe l'ottenimento di quote produttive. Paesaggio, suolo, economia sono tre fattori - a giudizio della Polli - che meritano da parte del Consiglio, quando tratterà la variante, una linea di attenzione propositiva. Variante - ricorda la delibera 488 - che non è sottoposta a valutazione ambientale strategica

e sulla quale i competenti uffici della Regione Fvg hanno statuito che il progetto «non necessita di valutazione d'incidenza appropriata e può essere eseguito».

Fu la Provincia di Trieste, con una delibera del giugno 2015, a delegare il Consorzio alla progettazione e all'esecuzione delle opere. Peccato che la Provincia non esista più nel momento in cui un'operazione importante come questa è in pista di decollo. Il finanziamento ha una storia lunga e tormentata - come si ricordava alcuni mesi fa - , avendo mosso i primi passi ai tempi della giunta regionale guidata da Riccardo Illy, quando assessore alle Risorse agricole era Enzo Marsilio. Dopo lunghi anni di "sonno", i fondi sono stati declassati e destinati: la grande parte proviene dalla Regione Fvg (750 mila euro) e dal Fondo Trieste (440 mila euro).

Da tempo il Consorzio della Pianura Isontina guarda con interesse al territorio triestino, come sottolinea il presidente Enzo Lorenzon, con una lunga milizia al volante dell'organismo di bonifica. Il Consorzio è già stato impegnato in un importante lavoro nel bacino di Montedoro, tra Muggia e San Dorligo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'area di Contovello sarà interessata da un importante intervento di riqualificazione (foto di Andrea Lasorte)

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Dissesto, presentato piano nazionale dell'Anbi: per il Molise 23 progetti da 104 milioni di euro

In Italia abbiamo la bellezza, si fa per dire, di 31 opere idriche incompiute, si tratta di dighe, impianti di irrigazioni, adduttori ed altri interventi, interrotti per contenziosi sugli appalti, interruzioni del finanziamento o altre ragioni. Per realizzare queste incompiute - in vari stadi di realizzazione - sono già stati utilizzati finanziamenti per 537.211.456 euro, la stima del costo per ultimarle è di 620.748.032 euro. Le regioni che hanno più incompiute idriche sono la Campania e la Calabria con sette a testa, seguono Sicilia, Puglia e Lazio con quattro, l'Abruzzo con due, chiudono la classifica Emilia Romagna, Molise e Sardegna con una a testa: in totale 31. Sono alcuni dei dati contenuti del rapporto 'Manutenzione Italia dell'Anbi, l'associazione nazionale dei 151 consorzi per la gestione e tutela del territorio e delle acque irrigue. Queste incompiute "hanno creato un danno enorme al Paese", dice il presidente Anbi Francesco Vincenzi, "dobbiamo avere il coraggio di dire se le terminiamo o non le terminiamo. Dobbiamo voltare pagina".

I dati sono contenuti nell'8^ Rapporto Manutenzione Italia presentato a Roma lunedì scorso nella sala monumentale della Presidenza del Consiglio dei Ministri. Per risolvere o quanto meno alleviare la situazione di rischio idrogeologico nei territori italiani rientrati nei comprensori di bonifica, l'ANBI ha proposto un piano pluriennale di interventi

aggiornato al 2017, che prevede 3.709 interventi per un importo complessivo di quasi 8 miliardi di euro. Per il Molise sono previsti 23 progetti per un importo totale di oltre 104 milioni di euro per sistemazioni idrauliche e manutenzioni straordinarie del reticolo idraulico. "Si ritiene poi non più rinviabile provvedere da un lato a realizzare serbatoi e vasche di espansione e laminazione delle piene al fine di regolare la cospicua quantità di acqua della stagione piovosa e conservare tale risorsa per la stagione irrigua. Dall'altro lato, risulta non più rinviabile ammodernare e razionalizzare le reti consortili per lo scolo delle acque, realizzare per un territorio rurale ormai scomparso, nonché completare, ammodernare e rendere più efficienti gli esistenti impianti di irrigazione collettiva. Da tali necessità è discesa l'esigenza di un Piano nazionale di piccoli e medi invasi, nonché di infrastrutture per razionalizzare l'utilizzo della risorsa, che prevede la realizzazione, in 20 anni, di circa 2.000 interventi, per i quali i Consorzi di bonifica e di irrigazione già dispongono di oltre 400 progetti definitivi ed esecutivi." Il piano, predisposto da ANBI, è stato condiviso dall'Unità di Missione contro il dissesto idrogeologico e per lo sviluppo delle infrastrutture idriche, istituita presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, che ne ha approvato finalità e specifici obiettivi.



Il piano annuale dell'Anbi inserisce la Basilicata tra le "ritardatarie"

Rendina eterna incompiuta

Spesi già 25 milioni, ma ne servono quasi 7 per l'ultimazione

PER migliorare la sicurezza del territorio italiano da allagamenti, alluvioni e frane servono 3.709 interventi per un importo complessivo di quasi 8 miliardi di euro, finanziabili con mutui quindicennali: la Basilicata - si legge nell'annuale *Piano per la Riduzione del Rischio Idrogeologico* redatto dall'Associazione Nazionale dei Consorzi per la Gestione del Territorio e delle Acque Irrigue (Anbi) sulla base delle indicazioni fornite dai 151 Consorzi di bonifica e d'irrigazione aderenti - fa meglio delle regioni confinanti ma "vanta" 2 incompiute in un territorio meno esteso delle altre.

Si tratta di due interventi: il ripristino funzionale della diga del Rendina (iscritta all'anagrafe opere incompiute ai sensi del decreto ministeriale Infrastrutture e Trasporti n. 42 del 13 marzo 2013) e il lavori di ampliamento del comprensorio irriguo "basso Melfese in sinistra Rendina" (risalente sempre al 2013); nel primo caso il finanziamento ottenuto è di

23.118.689 euro (stima completamento opera 2.270.686 euro), nel secondo a fronte di un finanziamento ottenuto di 2.245.387 la stima del completamento opera è pari a 4.694.375 euro. Il totale della spesa è di 25.364.076 euro (ne servono 6.965.061 per l'ultimazione dei lavori).

Il piano annuale dell'Anbi riporta anche l'impegno dei Consorzi di bonifica per singola regione finalizzato alla riduzione del rischio idrogeologico: la Basilicata ha presentato 28 proposte per un importo totale di 341.446.603,68 euro. Gli ambiti di intervento sono le «sistemazioni idrauliche, manutenzioni straordinarie delle opere di bonifica, opere di regimazione del reticolo idraulico minore». Una cifra invidiabile - superiore a quella richiesta dalle confinanti Calabria e Puglia oltre che da regioni grandi come Sardegna e Lombardia - canalizzata in più rivoli, a dimostrazione che la rete idrica e dei ba-

cini lucani non gode di buona salute.

Il rapporto Anbi presentato l'altro ieri a Roma spiega che le grandi opere idrauliche incompiute in tutt'Italia sono 35, sono costate finora 650 milioni di euro, ma sono bisognose di altri 775 milioni per essere efficienti

ed uscire dall'imbarazzante categoria degli "sprechi": l'associazione però aggiunge che «rispetto all'anno scorso aumenta il numero degli interventi (erano 3.581), ma diminuisce il fabbisogno complessivo (da 8.022 a 7.961 milioni di euro) a testimonianza della realizzazione di alcuni interventi prioritari». In ballo c'è la tutela dal rischio.

In totale, invece, equivale a 96 milioni di euro il valore delle incompiute nella sola Basilicata: 36 cantieri «di interesse regionale» abbandonati per problemi vari, censiti da via Anzio per conto del Ministero delle Infrastrutture.

euf

© RIPRODUZIONE RISERVATA

REGIONE	N.	FINANZIAMENTI UTILIZZATI (euro)	STIMA COSTO PER ULTIMAZIONE (euro)
Emilia Romagna	1	197.000	6.900.000
Lazio	4	3.317.528	2.373.613
Abruzzo	2	5.337.536	2.500.000
Molise	1	35.500.000	25.000.000
Campania	9	87.688.441	148.741.724
Basilicata	2	25.364.076	6.965.061
Puglia	4	66.645.953	31.100.000
Calabria	7	220.633.341	307.050.000
Sicilia	4	119.982.319	95.352.687
Sardegna	1	6.713.939	2.500.000
TOTALE	35	650.263.973	776.454.817

La tabella riepilogativa fornita dall'Anbi con tutte le incompiute d'Italia



L'INCOMPIUTA Anche Coldiretti all'incontro presso la Presidenza del Consiglio

Diga del Melito, pressing continuo

Il completamento dell'opera al centro del rapporto dell'Associazione dei Consorzi

ALLA presentazione del Rapporto Anbi (Associazione Nazionale Consorzi Gestione Tutela Territorio ed Acque Irrigugue)2017 "Manutenzione Italia: azioni per l'Italia sicura e le Opere Incompiute" che si è tenuto nella sede della Presidenza del Consiglio dei Ministri hanno partecipato per la Calabria Nicodemo Oliverio, deputato Pd, Capogruppo Dem in commissione Agricoltura e il presidente della Coldiretti Calabria Pietro Molinaro e una nutrita rappresentanza dei Consorzi calabresi con il Presidente dell'ANBI-Calabria Marsio Blaiotta. In tale contesto ha assunto un importante ruolo il report sulle opere incompiute, una vicenda sgradevole ed ingiusta, - è stato sottolineato - che va chiusa in tempi rapidissimi in una direzione o nell'altra, ma va chiusa.

Anbi intanto ha denunciato la situazione, ha messo in evidenza dove sono le responsabilità e sostenuto che non è più rinviabile la realizzazione di quelle opere, cosiddette incomplete, si tratta di dighe, impianti di irrigazione, adduttori ed altri interventi, interrotti per contenziosi sugli appalti, interruzioni del finanziamento, o altre ragioni. In Calabria sono censite sette incompiute e nel rapporto un posto di primo piano è stato assegnato alla Diga sul Fiume Melito, infrastruttura importantissima ai fini irrigui e potabili per la Calabria Centrale che insiste prevalentemente nel comune di Gimigliano (CZ) e assegnata al Consor-



L'area dove dovrebbe sorgere la diga sul Melito

zio di Bonifica Ionio Catanzarese. L'on. Nicodemo Oliverio nel suo intervento ha affermato che le opere idriche incompiute, in un Paese che affronta e affronterà situazioni di siccità sempre più severe d'estate mentre tra autunno e inverno è perennemente a rischio dissesto idrogeologico, con morti e gravi danni, sono una cosa che «brucia sulla pelle dei tanti cittadini che vedono queste opere iniziate da moltissimo tempo ferme, con gli espropri che sono già stati fatti, con tante risorse che sono state investite e che chiamano direttamente in causa le comunità, anche per il mancato sviluppo di quel territorio. L'agricoltura, i prodotti agricoli che sono apprezzati nei mercati mondiali - ha aggiunto - nascono prevalentemente da

terreni irrigati. Per questo lo sviluppo del Mezzogiorno passa soprattutto anche dall'irrigazione, dalla possibilità di irrigare i terreni», ha sottolineato Nicodemo Oliverio, «in quest'ultima annata nella quale abbiamo riscontrato una grande siccità i vigneti che hanno prodotto uve di qualità sono prevalentemente quelli che hanno ricevuto un'irrigazione di soccorso, tanti prodotti invece non si sono potuti realizzare per mancanza d'acqua».

In questa situazione il Governo «è stato impegnato dal Parlamento a portare avanti tre soluzioni - ha continuato - definire e completare le tante incompiute come la diga del Melito per la quale condivide la grande battaglia fitta di iniziative che sta portando avanti il Presi-

dente del Consorzio Ionio Catanzarese Grazioso Manno, e, poi avviare da subito la progettazione e realizzazione delle opere necessarie per le quali vi sono 700 milioni al ministero delle Politiche agricole e avviare il piano di invaso, risorse che possono essere utilizzate ogni anno a tutela del territorio e contro il dissesto idrogeologico. Continuerò a battermi - ha concluso - affinché vengano assegnate risorse alla lotta contro il dissesto idrogeologico e per le infrastrutture irrigue».

Dal suo canto, Pietro Molinaro presidente di Coldiretti Calabria, ha posto in grande risalto il ruolo strategico dei Consorzi di Bonifica, che in Calabria in un anno difficilissimo, hanno garantito acqua per l'irrigazione, auspicando una "maggiore sinergia", sancita dall'apprezzata lettera del Presidente della Giunta Mario Oliverio, tra questi ultimi e la regione. Una sinergia - ha proseguito che è fondamentale per lavorare sulle opere incompiute, in Calabria sono appunto sette, tra le quali la Diga del Melito, che i sindaci dei Comuni che beneficeranno dell'opera (80 comuni in totale tra cui Lamezia Terme e Catanzaro) hanno ripetutamente manifestato con atti ufficiali la richiesta di completare l'infrastruttura irrigua, che attende una risposta da anni e richiede un impegno particolare e definitivo per il rifinanziamento, individuando le fonti, anche con vincolo pluriennale, sulla prossima Legge di Bilancio.

**IL CONSORZIO
DI BONIFICA**

«Colture, 55 milioni il valore garantito»

IL CONSORZIO di Bonifica dell'Emilia centrale precisa il contenuto del bilancio della siccità della scorsa estate.

«La pratica irrigua contribuisce in maniera decisiva al reddito delle imprese agricole e all'economia agroalimentare del territorio, ne incrementa la sua stabilità, assicura occupazione e mitiga gli squilibri creati da cambiamenti climatici sempre più imprevedibili ed influenti sui ritmi della stagionalità. Le attività legate all'irrigazione e alla corretta gestione dei flussi delle acque sono essenziali e sono diventate sempre più modulabili a seconda delle necessità più incombenti; inoltre garantiscono numerosi benefici complementari di natura ambientale, come la ricarica delle falde acquifere, la vita nelle aree umide, la riduzione del progressivo rischio idrogeologico, la conservazione del paesaggio, il monitoraggio costante del territorio e la qualità delle produzioni alimentari che rappresentano la gran parte del PIL del nostro territorio. E in questo scenario così articolato, che necessita costantemente di apporto di acqua in quantità sufficienti, la crescente scarsità di precipitazioni - già dai primi mesi del 2017 fino ad oggi - ha palesato quanto sia indispensabile questa risorsa e quanto diventi rilevante poterla gestire in modo sempre più scientifico grazie all'avanzata tecnologia impiegata e in modo oculato grazie all'esperienza di uno staff altamente professionale del Consorzio di Bonifica prepa-

rato ad ogni evenienza ambientale. In aree che soffrono maggiormente la siccità come quelle Appenniniche ed in particolare della Val d'Enza - quest'anno particolarmente colpita dal fenomeno - diventa fondamentale riuscire a raccogliere ed immagazzinare la risorsa idrica quando c'è per poi distribuirla nei periodi di diffusa siccità oggi decisamente più frequenti rispetto al passato. Una distribuzione di risorsa irrigua che ha garantito un valore di produzione delle colture di oltre 55 milioni di euro nel comparto agricolo locale nonostante il periodo prolungato di stress idrico».



Campagne assetate cresce l'allarme siccità

Villagrande, il vicesindaco chiede al Consorzio di bonifica di riattivare il servizio «Chiediamo il ripristino dell'irrigazione almeno per una volta alla settimana»

di Giusy Ferrelli

VILLAGRANDE STRISAILI

I quattordici milioni di metri cubi d'acqua destinati alle campagne ogliastrine sono ormai arrivati agli sgoccioli. E neanche una goccia della preziosa risorsa idrica viene più distribuita dagli impianti del Consorzio di bonifica d'Ogliastra se non quella che arriva a caduta nei territori serviti dall'ente.

E il rischio che le colture, già messe a dura prova dalla perdurante siccità e dalle temperature elevate, vadano in malora è alto. La situazione è ben chiara tra gli agricoltori ogliastrini che iniziano a bussare alle porte dei comuni tanto che l'amministrazione comunale di Villagrande Strisaili ha già chiesto all'ente consortile di riattivare il servizio.

La richiesta, firmata dal vicesindaco Luca Demurtas, è partita lunedì scorso all'indirizzo della sede consortile di via Pirastu a Tortoli. "Viste le istanze di alcuni agricoltori che chiedono il ripristino del servizio di irrigazione nelle campagne



Il Consorzio di bonifica

villagrandesi e preso atto che il clima di questo periodo potrebbe creare chiediamo che venga ripristinata l'erogazione dell'acqua nel comprensorio irriguo di Villagrande, almeno ad una volta alla settimana" si legge nella comunicazione

che ha il sapore di un vero e proprio appello.

Nel frattempo il Consorzio di Bonifica amministrato da Franco Murreli è corso ai ripari chiedendo all'Autorità di bacino il nulla osta per poter distribuire altri tre milioni di me-

tri cubi d'acqua. Questo in attesa delle piogge che, se le previsioni del tempo dovessero azzeccare, potrebbero arrivare questo fine settimana con due veloci perturbazioni. La preoccupazione è palpabile. "Temiamo che presto a causa della mancanza di piogge la situazione si aggravi. Eppure quest'estate di acqua ne abbiamo distribuito in abbondanza" commenta il presidente Murreli.

Anche Coldiretti Nuoro Ogliastra lancia l'allarme. La denuncia arriva dal direttore provinciale dell'associazione di categoria Alessandro Serra. «Rischiamo di ripeterci - spiega Serra - ma la situazione creata dalla siccità è drammatica e riguarda sia gli agricoltori che gli allevatori».

Fortunatamente non in tutte le zone si è arrivati al limite. Nelle campagne di Tortoli l'acqua c'è ancora, anche se arriva sempre e solo per caduta. «Al momento - fa sapere il sindaco Massimo Cannas - non ci sono arrivate richieste in questo senso ma siamo preoccupati per il futuro».



CASALMAGGIORE

CONSORZIO NAVAROLO DALLA REGIONE 49.500 EURO

■ **CASALMAGGIORE** Il consorzio Navarolo Agro Cremonese Mantovano è risultato beneficiario di un contributo della Regione Lombardia di 49.500 euro per il «ripristino dell'opera di presa dell'impianto di Casalmaggiore». La somma fa parte di uno stanziamento di 400mila euro da destinare ai consorzi di bonifica per finanziare opere di pronto intervento e per la gestione e manutenzione dei corsi d'acqua principali. «Un contributo necessario al lavoro dei consorzi, che presidiano il territorio lavorando per assicurare l'irrigazione all'agricoltura e per garantire la sicurezza dei centri abitati», dichiara l'assessore regionale al Territorio, Urbanistica, Difesa del suolo e Città metropolitana **Viviana Beccalossi** annunciando l'approvazione, da parte della Giunta, di una delibera dedicata all'assegnazione dei contributi. «Con questo atto - prosegue l'assessore - finanzieremo con 186.000 euro le spese per 6 lavori urgenti di riparazione nelle province di Brescia, Cremona, Mantova e Pavia».



Provincia Consorzi Dunas e Navarolo Eletti i rappresentanti dei Comuni

Sono stati designati il consigliere comunale di Salvirola Facchini e il sindaco di Casalmaggiore Bongiovanni. Approvato all'unanimità anche lo schema di bilancio dell'amministrazione: ok definitivo nel prossimo consiglio

CREMONA I sindaci dei Comuni interessati dai rispettivi comprensori consortili, convocati l'altro ieri in assemblea nella sede del Politecnico dal presidente della Provincia, **Davide Viola**, hanno designato, attraverso elezione, i rappresentanti dei Comuni che entreranno a far parte dal primo gennaio 2018 dei consigli di amministrazione del Consorzio di Bonifica 'Dugali, Naviglio, Adda Serio' e del Consorzio di Bonifica 'Navarolo - Agro Cremonese Mantovano'.

Per il Consorzio di Bonifica Dunas sono stati eletti **Marco Facchini**, consigliere comunale di Salvirola; per il Consorzio di Bonifica 'Navarolo - Agro Cremonese Mantovano' **Filippo Bongiovanni**, sindaco di Casalmaggiore.

E nel corso dell'assemblea dei sindaci, è stato approvato all'unanimità anche lo schema di bilancio della Provincia: approvazione definitiva prevista nel prossimo consiglio

provinciale.

«Ringrazio sindaci e delegati - ha precisato al termine dei lavori il presidente Viola - che hanno partecipato alle assemblee, esprimendo i rappresentanti in seno ai Consorzi di Bonifica, oltre ad aver approvato la proposta di schema di bilancio dell'ente, dimostrando attenzione e sensibilità in un momento particolare di trasformazione della pubblica amministrazione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Massimo Placchi, Davide Viola e Maria Rita Nanni



I sindaci riuniti in un'aula del Politecnico





home

news

dalleRegioni

cerca

contatti

mappa

rubrica

webmail

riservata

informazioni

conferenze

comunicati stampa

newsletter

rassegna stampa

inParlamento

agenda

Riforme

Economia

UE-Esteri

Territorio

Ambiente-Energia

Cultura

Sanità

Sociale

Scuola-Lavoro

Agricoltura

Attività produttive

Protezione civile

Agenda digitale

Migrazioni

Turismo



[Comunicato stampa Giunta regionale Basilicata]



Braia: formazione e corresponsabilità per lavorare con efficacia ed efficienza

martedì 17 ottobre 2017

Conferiti a 70 dipendenti delle sedi di Potenza e Matera e dei Consorzi di Bonifica gli attestati di partecipazione al percorso formativo sulle procedure di gara sugli appalti pubblici

"Dietro ai comportamenti virtuosi ed efficaci che si determinano a vari livelli dalle azioni che scaturiscono da una visione rinnovata del comparto e della politica agricola regionale, c'è un effetto che si determina sulla collettività. Migliorare l'azione di conoscenza ed efficienza nell'agire quotidiano ha effetti che riguardano la comunità stessa in cui siamo tutti corresponsabili."

Lo ha dichiarato l'assessore alle Politiche agricole e forestali, Luca Braia, conferendo a 70 dipendenti delle sedi di Potenza e Matera e dei Consorzi di Bonifica gli attestati di partecipazione al percorso formativo sulle procedure di gara sugli appalti pubblici di lavori, servizi e forniture, in convenzione tra la Regione Basilicata e FormezPa.

"Un percorso che abbiamo fortemente voluto e sostenuto - prosegue Braia - con la finalità di rafforzare la capacità istituzionale ed amministrativa del Dipartimento politiche agricole e forestali della Regione Basilicata per la gestione del Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020. Possiamo affermare di aver sicuramente svolto un lavoro efficace ed utile, in questa nuova fase che sta vivendo il dipartimento, non fornendo solamente formazione ed informazione al personale interno ma anche ai diversi interlocutori interessati nelle amministrazioni ed ai riferimenti tecnici nei comuni e nei diversi territori.

Sono 11 le giornate formative effettuate per il rafforzamento delle competenze delle strutture regionali degli uffici di UECA, 10 giornate formative sulle procedure di evidenza pubblica per dirigenti e funzionari del Dipartimento Agricoltura, 10 ulteriori giornate formative di sensibilizzazione territoriale per Amministratori e Tecnici degli enti locali e dei consorzi di bonifica: un percorso che ha soddisfatto innanzitutto una esigenza di conoscenza e raggiunto un obiettivo decisivo di alta formazione che, per qualità, ha un riscontro interno ed esterno molto positivo.

Proseguire l'impegno sino ad oggi profuso dal dipartimento è fondamentale per continuare a recuperare efficacia anche in questo periodo di fine legislatura nel quale si concentrano tante attività istruttorie ed azioni legate alla programmazione 2014-2020 entrata ormai nel vivo. Amplieremo - conclude Braia - il percorso di qualificazione del personale interno programmando ulteriori attività formative anche in altri ambiti per continuare il percorso di recupero dell'efficienza degli uffici regionali da cui dipende il destino dei processi economici della comunità in genere e di Basilicata in particolare.

L'auspicio è che, nella logica collettiva che stiamo sperimentando con successo, ognuno si senta responsabile di un pezzo di rilancio di questa Basilicata e nel rendere il sistema e la macchina amministrativa più efficace ed efficiente".

Mi piace 0

Condividi

Tweet

G+

in Share

Stampa

Email

Regioni.it

Iscriviti

Puoi ricevere via e-mail nei giorni feriali la newsletter Regioni.it, che pubblica documenti e notizie sul sistema delle autonomie e delle regioni.

Per iscriverti [clicca qui](#)



Aggiornati anche su Facebook cliccando "mi piace" sulla pagina FB di Regioni.it



Oppure segui @regioni_it su Twitter



Seminari Cinsedo

feed RSS

widget

Scarica APP



CINSEDO - Centro Interregionale Studi e Documentazione - Via Parigi, 11 - 00185 Roma - P.IVA 02152301004 - Responsabile sito: Giuseppe Schifini - privacy

Dichiarazione di accessibilità





Seleziona lingua ▼

informazioni

conferenze

comunicati stampa

newsletter

rassegna stampa

inParlamento

agenda

Riforme

Economia

UE-Esteri

Territorio

Ambiente-Energia

Cultura

Sanità

Sociale

Scuola-Lavoro

Agricoltura

Attività produttive

Protezione civile

Agenda digitale

Migrazioni

Turismo



evidenze

Internazionalizzazione

- Bonaccini: 100 milioni di euro per la realizzazione di ...

- La Conferenza delle Regioni ha salutato il suo ...

- Conferenza delle Regioni convocata per giovedì 5 ottobre

- Si è spento stanotte all'ospedale di Pesaro, il ...

- Piccoli Comuni: Bonaccini, approvazione legge fatto ...

inGazzetta

news per temi

Riforme

[web tv] comunicazioni del presidente del consiglio dei ministri in vista del ...

Economia

governo vara manovra economica



n. 3251 - martedì 17 ottobre 2017

Sommaro

- Internazionalizzazione imprese: positiva l'azione della cabina di regia
- Governo vara manovra economica
- Anbi: 8° Rapporto Manutenzione Italia
- Seconda settimana della cucina italiana nel mondo
- Italiani all'estero 2016: partiti in 124mila
- Migranti in Sardegna: Pigiariu firma Protocolli d'Intesa

Mi piace 14

Condividi

Tweet

G+

in Share 3



Anbi: 8° Rapporto Manutenzione Italia



(Regioni.it 3251 - 17/10/2017) "L'estate appena trascorsa - sottolinea l'Anbi nell'8° Rapporto Manutenzione Italia - ci ha lasciato con una siccità e successive alluvioni che entreranno nella storia dell'Italia, per i danni causati all'economia complessiva del Paese, ai cittadini, al made in Italy agro-alimentare. Ben 12 Regioni hanno chiesto, ed alcune ottenuto, lo stato di calamità naturale, con risorse a loro destinate allo scopo di risarcire parzialmente i danni subiti dall'agricoltura. Milioni di euro sono stati spesi per operare in emergenza per

riparare e ristorare danni quando invece sarebbe possibile agire in prevenzione, risparmiando e creando sicurezza e bellezza. Ci apprestiamo all'inverno e senza fare alcuna previsione su cosa non accadrà o il suo contrario, possiamo affermare, senza timori di smentite, che - sostiene l'Anbi - sarà una stagione caratterizzata da quei cambiamenti climatici che sempre più si manifestano con eventi estremi. Questo è il vero nodo che ci spinge, come ANBI e con sempre maggiore determinazione, a rilanciare iniziative come quella odierna. I cambiamenti climatici mettono a dura e nuova prova i sistemi idrici, irrigui ed idraulici e denunciano, facendole emergere con chiarezza, le 2 condizioni di arretratezza di parte del Paese e le diverse e spesso distanti sensibilità delle Istituzioni di fronte a tale nuovo scenario".

Peè l'Anbi c'è bisogno di maggiore consapevolezza parte delle Istituzioni della "necessità di uscire dalla logica delle emergenze per scegliere quella della prevenzione, con una visione di lungo periodo".

L'acqua - sil legge nella nota diffusa dall'Anbi - è una risorsa essenziale, da proteggere e da cui proteggersi, senz'altro da rendere accessibile a tutti, risparmiandola e tutelandola nei vari usi, riutilizzandola dopo l'affinamento laddove la si consuma. Per fare ciò oggi il nostro Paese si è dotato di una articolazione che, aldilà di dichiarazioni spesso scontate e attestanti mancata conoscenza del settore e della ripartizione di competenze e responsabilità, è certamente moderna e efficace. Programmazione, pianificazione e gestione sono integrate tra loro, ben riconoscibili e, in virtù del lavoro normativo fatto dal Ministero dell'Ambiente nel corso dell'attuale legislatura, Stato e Regioni, Autorità di bacino distrettuali e Consorzi cooperano con chiarezza di ruoli e dentro norme puntuali che favoriscono la partecipazione. Ribadiamo peraltro la modernità del 152/2006.

Si registrano poi alcune difficoltà che non sfuggono a nessuno, sia nella gestione industriale del settore che in quella dell'acqua irrigua, ma si tratta di difficoltà da superare in questo come in molti altri settori di una parte del Paese, parte centrale e fondamentale, ma in ritardo nel valorizzare come meritano le esperienze di autogoverno pubblico/privato come quelle dei Consorzi ed anche le partnership pubblico-privato nel settore industriale.

Cittadini ed imprese agricole e non, avranno tutto da guadagnare da uno sviluppo ancora più diffuso della gestione integrata difesa del suolo/governo dell'acqua irrigua fatta dai Consorzi di bonifica ed anche dal settore industriale. Se poi questi due comparti riusciranno, con un confronto sereno e franco, ad attivare concrete collaborazioni capaci di sviluppare anche le necessarie innovazioni, per una migliore qualità della risorsa acqua, per una gestione più moderna ed efficace con meno sprechi e più investimenti di futuro, allora si potrà sostenere che il nostro Paese può diventare capofila di una visione strategica ricca di prospettive di futuro ed in grado di scongiurare

Regioni.it

Iscriviti

Puoi ricevere via e-mail nei giorni feriali la nostra newsletter **Regioni.it**, che pubblica documenti e notizie sul sistema delle autonomie e delle regioni.

Per iscriverti **clicca qui**

Aggiornati anche su Facebook cliccando "mi piace" sulla pagina FB di Regioni.it

Oppure segui @regioni_it su Twitter

Seminari Cinsedo

feed RSS

widget

Il periodico telematico a carattere informativo plurisettimanale "Regioni.it" è curato dall'Ufficio Stampa del CINSEDO nell'ambito delle attività di comunicazione e informazione della Segreteria della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome

Proprietario ed Editore

Cinsedo - Centro Interregionale Studi e Documentazione

Direttore editoriale

Marcello Mochi Onori

Direttore responsabile

Stefano Mirabelli

Capo redattore

Giuseppe Schifini

Redazione

tel. 064888291

fax 064881762

redazione@regioni.it

via Parigi, 11

00185 - Roma

Progetto grafico

Stefano Mirabelli,

Giuseppe Schifini

Registrazione r.s.

Tribunale Roma n. 106,

17/03/03

N. 3251 martedì 17 ottobre 2017

Internazionalizzazione imprese: positiva l'azione della cabina di regia

Governo vara manovra economica

Anbi: 8° Rapporto Manutenzione Italia

Seconda settimana della cucina italiana nel mondo

Italiani all'estero 2016: partiti in 124mila

Migranti in Sardegna: Pigiariu firma Protocolli d'Intesa

UE-Esteri

 eurobarometro: fiducia in ue, ma italia paese piu' eurosceptico

Territorio

 codice strada, emendamento relatori elimina norma su bici-moto in preferenziali

Ambiente-Energia

 anbi: 8° rapporto manutenzione italia

Cultura

 patrimonio: regione accetta lascito skerker per centro studi carso

Sanità

 circa 300 bambini incurabili in alto adige: pianificare le cure

Sociale

 fondazioni: crt, con 'vivomiglio' al via 140 progetti per disabili e famiglie

Scuola-Lavoro

 osservatorio. dalla giunta 1milione 500mila euro per lo strumento contro la ...

Agricoltura

 seconda settimana della cucina italiana nel mondo

Attività produttive

 internazionalizzazione imprese: positiva l'azione della cabina di regia

Protezione civile

 terremoto. 4,7 mld per strade e ferrovie da roma verso aree sisma

Agenda digitale

 [web tv] comunicazioni del presidente del consiglio dei ministri in vista del ...

Migrazioni

 [web tv] comunicazioni del presidente del consiglio dei ministri in

emergenze e disastri ambientali ai quali non possiamo e non dobbiamo abituarci. Basti pensare ai milioni di metri cubi di acqua depurata per la quale si spendono risorse di tutti i cittadini per sversarle nei canali dei Consorzi di bonifica, trasportarle vicino agli impianti di sollevamento - idrovore - e gettarle in mare, privando tutti di quella multifunzionalità che deve essere modernamente sfruttata per usi irrigui, energetici, ricarica della falda, contrasto al cuneo salino, fruibilità ambientale, recupero, cave etc.

Altro settore di moderna collaborazione, che dovrà essere fatta propria dall'intera filiera è quello relativo ad una nuova educazione di tutti i cittadini e delle imprese industriali ed agricole ai mutati scenari - determinati da più fattori precedentemente richiamati, maggiori usi, antropizzazione e consumo eccessivo del territorio, cambiamenti climatici, etc. - ad avere un approccio diverso ed un uso maggiormente consapevole e responsabile della risorsa acqua.

L'acqua quindi, quale risorsa da difendere e da cui difendersi, dovrà essere sempre più oggetto di scelte concrete per una nuova cultura collettiva quale risorsa non infinita e soprattutto risorsa comune.

In tale ottica, in cui ciascuno è chiamato a fare la sua parte, Parlamento, Regioni, Comuni, cittadini, imprese e loro rappresentanza, spetta ai decisori politici fare norme di respiro strategico capaci di affrontare i ritardi "culturali" di alcune aree del Paese e le questioni strutturali.

Su quest'ultimo tema oggi i Consorzi di bonifica tramite la loro Associazione nazionale, ANBI, si sono assunti la responsabilità trasparente di fornire un pacchetto progettuale concreto e moderno in grado di dare risposte utili al Paese e alle imprese.

L'Anbi ritiene, nel presentare l'8° Rapporto sulla mitigazione del rischio idrogeologico e il report sulle opere idrauliche pubbliche non ultimate, di sostenere la necessità di una forte azione integrata con le Istituzioni perché si comprenda che vi è senz'altro il diritto all'acqua e i relativi doveri ma anche vi sono i diritti dell'acqua e i doveri verso di essa, solo così avremo dato una risposta agli obiettivi dell'Agenda 2030

Per risolvere o quanto meno alleviare la situazione di rischio idrogeologico nei territori italiani rientrati nei comprensori di bonifica l'Anbi propone il piano pluriennale di interventi aggiornato al 2017, che prevede 3.709 interventi per un importo complessivo di quasi 8 miliardi di euro.

Si ritiene poi non più rinviabile provvedere da un lato a realizzare serbatoi e vasche di espansione e laminazione delle piene al fine di regolare la cospicua quantità di acqua della stagione piovosa e conservare tale risorsa per la stagione irrigua.

Dall'altro lato, risulta non più rinviabile ammodernare e razionalizzare le reti consortili per lo scolo delle acque, realizzate per un territorio rurale ormai scomparso, nonché completare, ammodernare e rendere più efficienti gli esistenti impianti di irrigazione collettiva.

Da tali necessità è discesa l'esigenza di un Piano nazionale di piccoli e medi invasi, nonché di infrastrutture per razionalizzare l'utilizzo della risorsa, che prevede la realizzazione, in 20 anni, di circa 2.000 interventi, per i quali i Consorzi di bonifica e di irrigazione già dispongono di oltre 400 progetti definitivi ed esecutivi.

Tale piano, predisposto da Anbi, è stato condiviso dall'Unità di Missione contro il dissesto idrogeologico e per lo sviluppo delle infrastrutture idriche, istituita presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, che ne ha approvato finalità e specifici obiettivi.

Infine, come prima accennato, risulta non più rinviabile la realizzazione di quelle opere, cosiddette incomplete, si tratta di dighe, impianti di irrigazione, adduttori ed altri interventi, interrotti per contenziosi sugli appalti, interruzioni del finanziamento, o altre ragioni, nonché ripristinare la capacità di invaso compromessa in molti serbatoi attualmente in esercizio.

La legge di bilancio 2017, al comma 140 dell'art. 1, ha istituito, nello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, un apposito fondo con una dotazione di 1.900 milioni di euro per l'anno 2017, 3.150 milioni di euro per l'anno 2018, 3.500 milioni di euro per l'anno 2019 e 3.000 milioni di euro per gli anni dal 2020 al 2032 per assicurare il finanziamento degli investimenti e lo sviluppo infrastrutturale del Paese, anche al fine di pervenire alla soluzione delle questioni oggetto di procedura di infrazione da parte della UE, nei settori di spesa relativi, tra l'altro, a: d) difesa del suolo, dissesto idrogeologico, risanamento ambientale, bonifiche; h) prevenzione del rischio sismico.

Si tratta di una somma complessiva superiore a 47 miliardi di euro che sarà ripartita con uno o più decreti del Presidente del Consiglio dei Ministri, su proposta del Ministro dell'economia e delle finanze, di concerto con i Ministeri interessati, in relazione ai programmi presentati dalle amministrazioni centrali dello Stato.

Si ricorda che con D.P.C.M. del 21 luglio 2017 è stato ripartito detto finanziamento assegnando alla voce d) un totale di 857 milioni di euro ed alla voce h) un totale di 5.238 milioni di euro.

Il Mipaaf ha in corso un finanziamento di 300 milioni di euro sul PSRN per la realizzazione di opere di irrigazione di rilevanza nazionale, nonché sul FSC un ulteriore finanziamento di 295 milioni di euro per interventi nel campo delle infrastrutture irrigue, bonifica idraulica, difesa dalle esondazioni, bacini di accumulo e programmi collegati di assistenza tecnica e consulenza.

Gli interventi presentati dai Consorzi di bonifica attestano l'importanza di azioni finalizzate a garantire sul territorio una corretta regolazione idraulica e da quest'anno anche il difficile approvvigionamento irriguo.

I Consorzi di bonifica, enti pubblici economici di autogoverno, forte espressione di sussidiarietà, sono costretti ad affrontare con sempre maggior frequenza contrasto ai cambiamenti climatici, consumo del suolo e le difficilissime situazioni idrauliche che ne derivano impegnando uomini, mezzi e risorse finanziarie dei privati consorziati per attenuare i danni.

Gli organi di informazione più attenti al territorio hanno sempre posto in evidenza la positiva azione svolta dai Consorzi per ridurre i danni connessi agli eventi alluvionali.

Sempre più si registrano significative, autorevoli ed importanti testimonianze da parte di rappresentanti delle istituzioni comunitarie, nazionali e regionali che affermano pubblicamente il rilevante ruolo dei Consorzi di bonifica.

I Consorzi con proprie risorse assicurano al territorio in via ordinaria una costante azione preventiva di manutenzione degli impianti idraulici, corsi d'acqua, canali, argini. Attualmente, però il sistema di difesa idraulica richiede azioni di manutenzione straordinaria per poter garantire un funzionamento idoneo a ridurre il rischio connesso al mutato regime delle piogge e all'aggravata fragilità del territorio. I Consorzi, sono attivi su oltre 17 milioni di ettari, più della metà del Paese, nei quali rientra tutta la pianura, la maggior parte della collina e una parte minore della montagna, nell'ambito di comprensori idraulicamente definiti a livello nazionale, i cui confini comprendono unità

N. 3250 lunedì 16 ottobre 2017

Legge di Bilancio: via libera dal Consiglio dei Ministri

Elezioni Austria: dalle istituzioni regionali commenti su vittoria Kurz

Sicurezza nel lavoro per vigili del fuoco e polizia: parere sul decreto

Forum "CompraVerde-BuyGreen": premi per le buone pratiche

Valle d'Aosta: nuova Giunta, Laurent Vièrin è il Presidente

Laurent Vièrin, presidente Valle d'Aosta: la scheda biografica

N. 3249 venerdì 13 ottobre 2017

Gentiloni su legge di bilancio: dobbiamo incoraggiare la ripresa

Bonaccini all'Assemblea Anci: più risorse per gli investimenti

Mercato Interno Ue: posizione sulla proposta di Regolamento

Legge elettorale: le analisi di De Luca, Toti e Rossi

Sanità: monitoraggio 2015 sui livelli essenziali di assistenza

Agricoltura: firmata la Carta del Biologico di Bergamo

N. 3248 giovedì 12 ottobre 2017

Istat: primo studio sulla corruzione nel nostro Paese

Verso un'Economia Circolare

Immigrazione e cittadini non comunitari

"Io non rischio": campagna della Protezione Civile

Seminario Cinsedo il 16 ottobre su "Piastrò europeo dei diritti sociali"

Turismo: TTG, Fiera a Rimini dal 12 al 14 ottobre

N. 3247 mercoledì 11 ottobre 2017

Istat: economia sommersa vale 208 miliardi di euro

Bruxelles: da Regioni monito all'Ue, bisogna "prendersi cura" dei cittadini

Valle d'Aosta: il 10 ottobre si è dimesso il presidente Marquis

Turismo: Basilicata e Puglia avviano iniziative per Matera 2019

Censis: aumentano anziani che sottovalutano influenza

Personale: Piemonte, bando per 14 posti da dirigente in mobilità esterna

N. 3246 martedì 10 ottobre 2017

Ferrovie regionali

vista del ...

Turismo

 turismo, assessore: regione, comune e camera commercio insieme per farlo crescere

idrografiche omogenee. I Consorzi hanno realizzato e provvedono alla manutenzione e all'esercizio di un immenso patrimonio di impianti, canali e altre infrastrutture destinate alla difesa del suolo (circa 200 mila chilometri di canali di scolo e irrigui, 800 impianti idrovori, 22 mila briglie, etc.). Si tratta di strutture che svolgono funzioni sia di gestione delle acque che di difesa dalle acque garantendo quella gestione integrata acqua e suolo il cui collegamento, oggi auspicato con forza dall'Europa, fa parte della storia delle aggregazioni consortili del nostro Paese e della innovazione laddove pubblico e privato si intersecano positivamente. Oggi ancora di più, che nel passato, risultano essere fondamentali per la gestione di attività collettive di area vasta e per quella capacità di "ascolto" del territorio che la loro sussidiarietà consente.

I Consorzi rivendicano con forza ed orgoglio tale loro fondamentale ruolo per il quale posseggono conoscenza e specifiche professionalità tecniche, garantite da una organizzazione presente capillarmente sul territorio, dedicata al controllo ed alla gestione di un imponente patrimonio di impianti e canali.

Va riconosciuto che la modesta superficie di pianura per ben 7,1 milioni di ettari è servita da opere di scolo e di questi, 1,2 milioni di ettari richiedono il sollevamento meccanico dell'acqua, cui provvedono i Consorzi con risorse dei propri consorziati. 9

Infatti gli oneri di manutenzione ordinaria delle opere realizzate e gestite dai Consorzi sono a carico dei consorziati, tenuti a pagare annualmente i relativi contributi consortili. Nel 2016 sono ammontati a 650 milioni di euro gli importi versati ai Consorzi da parte di 7,8 milioni di contribuenti per la gestione delle opere di bonifica idraulica e di irrigazione.

Come è noto gli oneri per la manutenzione ordinaria, sono a carico dei privati consorziati; occorrono invece investimenti pubblici per la manutenzione straordinaria in tutto il Paese, oggi sempre più necessaria ad adeguare gli impianti in relazione alla profonda trasformazione subita dal territorio e al mutato regime delle piogge, recuperando danni di scellerate scelte urbanistiche, di condoni edilizi, di mancata cultura nelle scelte strategiche di lungo periodo.

Grazie all'intesa Stato-Regioni del 2008 il numero dei consorzi di bonifica si è considerevolmente ridotto. Infatti, attraverso un intenso processo di fusioni ed incorporazioni, sono attualmente 116 di bonifica rispetto ai 250 degli anni settanta. Nello stesso periodo il territorio sul quale essi operano non ha subito riduzioni ma si è accresciuto. Si tratta pertanto di un significativo e serio processo di ammodernamento con connesse sensibili riduzioni di spesa.

Il settore rappresenta inoltre un esempio virtuoso di applicazione del principio costituzionale di competenza concorrente, Stato-Regioni. Infatti il Protocollo di Intesa sottoscritto dallo Stato e dalle Regioni il 18 settembre 2008 ha consentito un quadro di disciplina regionale condiviso e adeguato ai più moderni criteri di politica del territorio, nel rispetto dei principi fondamentali desunti dalle leggi statali e concordemente riconosciuti dalle Regioni.

Le specifiche caratteristiche dei Consorzi di bonifica determinano e legittimano richieste di collaborazione sul territorio da parte di altre Istituzioni, ciò è fonte di realizzazione di azioni coordinate, che danno luogo a quelle sinergie istituzionali che la sicurezza territoriale richiede. Si è realizzata in moltissime situazioni una concertazione e collaborazione con i Comuni attraverso gli strumenti che la legislazione contempla, quali protocolli di intesa e accordi di programma.

L'Anbi ha stipulato, già a luglio 2010 ed aggiornato a luglio 2013, un protocollo d'intesa con l'ANCI. In virtù di tale protocollo nell'intero Paese sono ormai centinaia gli accordi di collaborazione tra i Consorzi e i Comuni e di ognuno di loro siamo orgogliosi protagonisti. I Consorzi, attraverso l'Anbi, hanno anche sottoscritto importanti accordi di programma con le Autorità di bacino distrettuali per una moderna collaborazione nel settore della gestione delle acque e della difesa del suolo, che si sono rivelati molto utili per l'approfondimento dei problemi e per l'individuazione di idonee proposte programmatiche, anche con la partecipazione alle riunioni degli Osservatori permanenti sugli utilizzi idrici.

Importante è il lavoro comune con i Ministeri delle Politiche agricole alimentari e forestali, nonché dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare. Nell'ambito delle fondamentali sinergie istituzionali, necessarie per una efficace gestione del territorio, mirate anche ad una protezione dal rischio idraulico, va ricordato il dinamico e moderno protagonismo nel realizzare e coordinare i Contratti di Fiume. Essi si inseriscono in un contesto normativo rappresentato dalle Direttive Europee 2000/60 e 2007/60, dal D.Lgs. n. 152/2006 e da norme e regolamenti regionali.

Il Contratto di Fiume, specificamente introdotto nella normativa dal collegato ambientale, è un accordo che permette di adottare un sistema di regole che determinano soluzioni efficaci e condivise preventivamente in molteplici settori, interessati dalla gestione delle acque nell'ambito di un bacino fluviale.

In alcune Regioni (Veneto, Piemonte, Lombardia) dove lo strumento entra a far parte della programmazione per lo sviluppo territoriale i Consorzi figurano tra gli attori principali a fianco delle Autorità di bacino distrettuali e dei Comuni.

Una moderna politica territoriale si deve fondare sui principi della sussidiarietà orizzontale giacché essi consentono quelle sinergie istituzionali indispensabili per una organica ed efficace gestione delle risorse naturali acque e suolo, attribuita alle competenze di più istituzioni.

interconnesse: 237 milioni per sette Regioni

Crisi Ilva: i commenti di Toti e Rossi

Istat: sale la produzione industriale

Ferrovie isolate: indagine regionale sulla messa in sicurezza

Anci: a Vicenza dall'11 al 13 ottobre la 34° assemblea nazionale

World Obesity Day: obesità colpisce sempre più bambini e ragazzi

N. 3245 lunedì 9 ottobre 2017

Politica di coesione: dal 2007 creati 1,2 milioni di posti di lavoro in Europa

Ambiente: un protocollo per facilitare gli "acquisti verdi" della P.A.

Toti: manovra non incida ancora sui bilanci Regioni

Trasporto pubblico locale: Ogd su parchi rotabili ferroviari e automobilistici

Istat: aziende agrituristiche in Italia

Pesto: The Guardian sostiene che fa male

Marcello Mochi Onori: una Messa l'11 ottobre alle 19.00

**L'IMPEGNO DEI CONSORZI DI BONIFICA 2017
PER LA RIDUZIONE DEL RISCHIO IDROGEOLOGICO**

REGIONE	Interventi proposti	Proposte presentate	Euro
Piemonte	Difese e ripristini spondali, risagomatura alvei, manutenzioni straordinarie del reticolo idrografico superficiale, sistemazioni idrauliche, ripristino e consolidamento frane.	211	938.769.323,44
Lombardia	Sistemazioni idrauliche, manutenzioni straordinarie e adeguamenti funzionali delle opere di bonifica, ripristino funzionalità idrauliche di canali, alvei e rogge, adeguamento macchinario idraulico ed elettrico delle idrovore, realizzazioni opere per la laminazione delle piene.	109	310.873.257,11
Trentino AA	Manutenzione del reticolo idraulico e difesa dei centri abitati.	15	11.160.000,00
Veneto	Sistemazioni idrauliche, realizzazioni opere per la laminazione delle piene, interventi di riordino idraulico, manutenzioni straordinarie alle opere di bonifica, risagomatura e ricalibratura di canali e corsi d'acqua, potenziamento impianti idrovori.	697	1.746.744.187,31
Friuli V.G.	Ripristino frane, manutenzioni straordinarie degli argini a fiume e a mare, adeguamento impianti idrovori, sistemazioni idrauliche, manutenzioni straordinarie alle opere di bonifica.	30	487.880.000,00
Liguria	Sistemazioni idrauliche, manutenzioni straordinarie alle opere di bonifica.	4	10.700.000,00
Emilia-Romagna	Manutenzioni straordinarie alle opere di bonifica, sistemazioni idrauliche, adeguamento e potenziamento del sistema scolante, opere per la laminazione delle piene, consolidamento frane, ripristino dissesti, realizzazione briglie.	942	1.115.989.287,60
Toscana	Sistemazioni idrauliche, manutenzioni straordinarie e adeguamenti funzionali delle opere di bonifica, ripristino funzionalità idraulica dei canali e dei corsi d'acqua, opere di consolidamento dei versanti, ripristino briglie e arginate.	849	686.956.749,43
Marche	Sistemazione materiale proveniente dallo sfangamento dei laghi	7	24.106.596,09
Umbria	Sistemazioni idrauliche, manutenzioni straordinarie e adeguamenti funzionali delle opere di bonifica, consolidamento degli argini, regimazione torrenti e corsi d'acqua minori.	84	196.009.393,86
Lazio	Sistemazioni idrauliche, riparazione danni alluvionali ripristino frane, ripristino arginature e sponde, manutenzioni straordinarie e potenziamento idrovore, ricostruzione sifoni idraulici, ripristino, ricalibratura e adeguamento opere di bonifica.	225	598.175.829,915
Abruzzo	Sistemazioni idrauliche, manutenzioni straordinarie alle opere di bonifica e al reticolo idrografico, interventi per la stabilizzazione delle pendici.	59	125.836.783,46
Molise	Sistemazioni idrauliche, manutenzioni straordinarie del reticolo idraulico.	23	104.429.000,00
Campania	Sistemazioni idrauliche, manutenzioni straordinarie e adeguamenti funzionali delle opere di bonifica, ristrutturazione e potenziamento delle centrali idrovore, risanamento frane, riordino idrogeologico, ripristino danni alluvionali, consolidamento argini, difese spondali e briglie.	182	478.404.628,51
Puglia	Sistemazioni idrauliche e forestali, ristrutturazione e potenziamento delle idrovore, manutenzioni straordinarie delle opere di bonifica.	80	281.614.324,26
Basilicata	Sistemazioni idrauliche, manutenzioni straordinarie delle opere di bonifica, opere di regimazione del reticolo idraulico minore.	28	341.446.603,68
Calabria	Sistemazioni idrauliche e forestali, consolidamento argini, briglie e difese spondali, ripristino sezioni idrauliche di alvei e canalizzazione di bonifica, opere di regimazione del reticolo idraulico minore, contenimento frane.	107	191.696.399,029
Sicilia	Manutenzioni straordinarie delle opere di bonifica, sistemazione idrauliche, ripristino sezioni idrauliche degli alvei dei torrenti e dei corsi d'acqua minori.	15	31.205.324,33
Sardegna	Manutenzioni straordinarie delle opere di bonifica, sistemazione idrauliche, ripristino sezioni idrauliche degli alvei dei torrenti e dei corsi d'acqua minori.	42	279.217.800,00
TOTALE		3.709	7.961.215.488,024



[Anbi] 8^ RAPPORTO MANUTENZIONE ITALIA: AZIONI PER L'ITALIA SICURA - DOCUMENTO + SLIDE - 16.10.2017

(red / 17.10.17)



Condividi

Tweet



Share



« Precedente

Sommario

Successivo »



Il periodico telematico a carattere informativo plurisettimanale "Regioni.it" è curato dall'Ufficio Stampa del CINSEDO nell'ambito delle attività di comunicazione e informazione della Segreteria della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome

Proprietario ed Editore: Cinsedo - Centro Interregionale Studi e Documentazione

Direttore responsabile: Stefano Mirabelli

Capo redattore: Giuseppe Schifini

Redazione: tel. 064888291 - fax 064881762 - email redazione@regioni.it

via Parigi, 11 - 00185 - Roma

Progetto grafico: Stefano Mirabelli, Giuseppe Schifini

Registrazione r.s. Tribunale Roma n. 106, 17/03/03

[visualizza l'archivio newsletter](#)



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Mercoledì, 18/10/2017 - ore 11:04:35

Cerca nel sito...

Cerca

Accedi all'area riservata



CASA&LIMA.com

Seguici su

ISSN 2038-0895



HOME SMART CITY TECH INVOLUCRO IMPIANTI meccanici IMPIANTI elettrici **ITALIA** RINNOVABILI ESTERO BREVI ACADEMY EVENTI BANDI
 QUESITI NORMATIVI PROGETTI QUESITI TECNICI In cantiere... RIVISTE eBook CONTATTI

Ultime notizie DA NON PERDERE Estero Il parere di... Sentenze Appalti Professione Regioni Leggi Norme Tecniche Green Economy Mercato Pratiche
 autorizzative Fisco Lavoro

In Prima Pagina



Pagamenti Pa alle imprese: tempo medio 58 giorni



Prodotti da costruzione, pubblicato il nuovo elenco riferime...



Equo compenso, il 30 novembre grande manifestazione a Roma o...

Siccità: sono 35 le grandi opere idrauliche incompiute, costate finora 650 milioni di euro

Piano "Manutenzione Italia 2017" dell'Anbi: per migliorare la sicurezza del territorio italiano da allagamenti, alluvioni e frane servono 3.709 interventi per un importo complessivo di quasi 8 miliardi

Mercoledì 18 Ottobre 2017

Tweet

Condividi 0 Mi piace 22 mila Consiglia 22 mila Condividi

Per migliorare significativamente la sicurezza del territorio italiano da allagamenti, alluvioni e frane servono 3.709 interventi per un importo complessivo di quasi 8 miliardi di euro, finanziabili con mutui quindicennali; la regione con le maggiori necessità finanziarie per progetti definitivi ed esecutivi è il Veneto (€ 1.746.000 ca.), ma il record nel numero di progetti da realizzare appartiene all'Emilia Romagna (942).

Sono alcuni dei dati che emergono dall'annuale Piano per la Riduzione del Rischio Idrogeologico, redatto dall'Associazione Nazionale dei Consorzi per la Gestione del Territorio e delle Acque Irrigugie (ANBI) sulla base delle indicazioni fornite dai 151 Consorzi di bonifica e d'irrigazione aderenti. Il Piano "Manutenzione Italia 2017" fotografa una situazione del territorio, che permane grave, ma dove qualcosa sta cominciando a cambiare grazie anche all'azione della Struttura di Missione presso la Presidenza del Consiglio #italiasicura: rispetto all'anno scorso, infatti, aumenta il numero degli interventi (erano 3.581), ma diminuisce il fabbisogno complessivo (da 8.022 a 7.961 milioni di euro) a testimonianza della realizzazione di alcuni interventi prioritari.

GENUS PREMIUM NET



Scopri come ridurre il consumo energetico con la gamma di ventilatori ebmpapst a tecnologia EC GreenTech



ebmpapst

BREVI

LOMBARDIA, 866.000 EURO AI COMUNI PER LA SORVEGLIANZA SISMICA

Lo stanziamento aiuterà i Comuni lombardi ad avvalersi delle figure professionali cui devono necessariamente ricorrere per la valutazione degli aspetti ingegneristici, geologici e geotecnici, così come richiesto dalla complessa normativa nazionale

ASSISTAL E ASSOTEL INCONTRANO IL SOTTOSEGRETARIO AL MEF PIER PAOLO BARETTA

Focus sui problemi finanziari delle imprese del comparto

INAIL: INDICAZIONI SUI RISCHI PER LA SALUTE OCCUPAZIONALE DALLA CONTAMINAZIONE FUNGINA IN AMBIENTI INDOOR

Il documento fornisce una panoramica circa le principali sorgenti interne di accumulo e rilascio di



tali agenti di rischio, gli effetti sulla salute, le misure di prevenzione e controllo più idonee

VIA, VAS E AIA, L'ALTO ADIGE HA UNA NUOVA LEGGE

La nuova legge recepisce le nuove direttive di riferimento dell'Unione europea e le disposizioni nazionali in materia

FOND. INCARASSA: "LAVORO A TITOLO GRATUITO? CONDANNA A MORTE DELLE LIBERE PROFESSIONI"

"Le prestazioni professionali tecniche, al pari di ogni altro lavoro, devono essere compensate per l'effettiva quantità e qualità del lavoro svolto. Inconcepibile che il massimo organo di giustizia amministrativa dello Stato abbia dato ragione al Comune di Catanzaro"

“ L’attuazione del Piano da noi presentato –commenta Francesco Vincenzi, presidente di ANBI – ridurrebbe progressivamente le conseguenze di sciagure di origine naturale, la cui violenza è accentuata dai cambiamenti climatici in atto e che annualmente costano circa 2 miliardi e mezzo per riparare i danni, senza contare l’incommensurabile valore delle vite umane. Non solo: sarebbe un importante fattore economico, dando vita a circa 50.000 nuovi posti di lavoro ed evitando i freni allo sviluppo, causati da fenomeni quali alluvioni e frane. Per questo, siamo orgogliosi di affermare che le progettualità messe in campo dai Consorzi di bonifica e di irrigazione sono un importante asset per la crescita del Paese. ”

INVASI. Il Piano per la Riduzione del Rischio Idrogeologico, giunto all’ottavo report, si affianca e si integra con il Piano Nazionale degli Invasi, già presentato da ANBI, come risposta di prospettiva alle ricorrenti siccità, che penalizzano l’agricoltura italiana; si tratta di 2.000 progetti per la realizzazione di bacini perlopiù medio-piccoli, grazie ad un investimento ventennale di 20 miliardi di euro; il primo stralcio prevede la realizzazione di 84 progetti per un importo complessivo di circa 500.000 euro.

DOSSIER SULLE GRANDI OPERE IDRAULICHE INCOMPIUTE DELL’ITALIA. L’ANBI, infine, apre un terzo fronte, presentando un dossier sulle grandi opere idrauliche incompiute dell’Italia: sono 35, costate finora 650 milioni di euro, ma bisognose di altri 775 milioni per essere efficienti ed uscire dall’imbarazzante categoria degli “sprechi”. Nella poco invidiabile classifica emergono Campania e Calabria con 7 “incompiute” a testa; seguono Lazio, Puglia, Sicilia (4 “incompiute” ciascuna), Abruzzo (2), Molise, Sardegna ed Emilia Romagna (1); si va dalla calabrese diga sul Melito (costata finora 90 milioni, ma completata solo al 10%; cantiere sospeso con migliaia di posti di lavoro persi) alla siciliana diga di Pietrarossa (realizzata al 95%, basterebbero 60 milioni di euro per completare l’opera, dando acqua A 11.000 ettari, che oggi soffrono la siccità) fino al sistema irriguo dell’Alento, nel campano Cilento (spesi finora 34 milioni di euro, ma mancano le condutture per irrigare 1.600 ettari di territorio).

“ Le regole vanno rispettate nell’interesse di tutti – conclude Massimo Gargano, direttore generale di ANBI – ma bisogna fare attenzione che la loro applicazione non diventi terreno per stucchevoli burocratismi, causa di ripetuti rallentamenti, che negano al territorio importanti infrastrutture per lo sviluppo. ”

DALLE AZIENDE

"1 CENTO ANNI" DI IMIT. OLTRE 788 VISITATORI AL TOUR GUIDATO IN AZIENDA
 Visite record all'appuntamento pubblico organizzato da Imit Control System per celebrare il primo secolo di vita

NUOVE ENERGIE-VIESSMANN GROUP PARTNER DI WÖLMANN
 Aggiunto ai prodotti già forniti, anche l'Inverter con accumulo per impianti fotovoltaici X-Hybrid Viessmann

PRESENTATO IL PRIMO BERNER LAB, NEGOZIO MONOMARCA DEDICATO A PROFESSIONISTI DEI SETTORI EDILIZIA, LEGNO, SERRAMENTO E INDUSTRIA
 Inaugurazione ai clienti martedì 17 ottobre

TOSHIBA ITALIA MULTICLIMA PRESENTA IL TOSHIBA TOTAL TRAINING
 Una grande festa per l'inaugurazione della nuova sede di Milano

VALSIR SPA VINCE IL PREMIO "MOST DOWNLOADED BIM OBJECT"
 Il riconoscimento è un importante traguardo che attesta il costante impegno nello sviluppo



A ASSISTENZA DOMICILIARE
ANZIANI MALATI E DISABILI

IlDispaccio

Reggio Calabria

Catanzaro

Cosenza

Crotone

Vibo Valentia

Sport

Sezioni

Cerca



IL DISPACCIO

Catanzaro



Manno (Consorzio di Bonifica Ionio Catanzarese): "Portare in Consiglio Regionale mozione dei crediti su forestazione"



Mi piace 0 Condividi Tweet

Share

"Una vicenda che costituisce sicuramente una palla al piede per i Consorzi di Bonifica sono i crediti per l'attività di forestazione dal 2001-2015 che gli Enti consortili vantano nei confronti della Regione Calabria. Una somma rilevante - precisa Grazioso Manno presidente del Consorzio Ionio Catanzarese - che ammonta complessivamente a circa 56 milioni di Euro per tutti gli 11 Consorzi di Bonifica calabresi e sulla quale è stata svolta per il periodo 2001-2010 una attività accertativa da parte degli uffici regionali". Lo scrive Grazioso Manno, Consorzio di Bonifica Ionio Catanzarese.



"Di grande rilevanza - sostiene Manno - è la mozione, la n. 91/10 "Sull'inserimento nel prossimo assestamento del bilancio 2017 del provvedimento volto a garantire le spettanze obbligatorie della mano d'opera impegnata nei piani attuativi di forestazione dei Consorzi di Bonifica nel periodo 2001-2015" presentata al Consiglio Regionale lo scorso 8 settembre dai consiglieri regionali Nucera, Neri, Nicolò, Cannizzaro, Battaglia, Arruzzolo, Orsomarso, Tallini, Bova, Esposito. Sono - aggiunge - di fatto crediti esigibili e somme anticipate dai Consorzi, sui quali occorre trovare una soluzione condivisa anche con un impegno pluriennale sul bilancio regionale in modo da dare linfa vitale ai Consorzi per l'attività di Istituto ed evitare, in caso di contenzioso, appesantimenti sul bilancio. Chiediamo che la mozione venga portata all'odg del prossimo Consiglio Regionale e sostenuta da altri Consiglieri Regionali. Siamo grati - conclude Manno - al collega presidente del Consorzio Basso Ionio reggino Giandomenico Caridi che si è reso promotore dell'iniziativa che sta registrando l'interesse delle organizzazioni sindacali e agricole".

Mi piace 0 Condividi Tweet

Share

Creato Mercoledì, 18 Ottobre 2017 12:44



Mer 18.10.2017 | 12:47

Rossano (Cs), oggi mancherà l'acqua allo Scalo

Mer 18.10.2017 | 12:44

Manno (Consorzio di Bonifica Ionio Catanzarese): "Portare in Consiglio Regionale mozione dei crediti su forestazione"

Mer 18.10.2017 | 12:35

Reggio, Caracciolo (FI) su Palestra "Campagna": "Insostenibili le richieste economiche alle associazioni sportive del Comune"

Mer 18.10.2017 | 12:28



mercoledì, 18 ottobre 2017

[Home](#) | [Chi siamo](#) | [Privacy Policy](#) | [Proponi un articolo](#)

lente pubblica.it

il quotidiano partecipativo della P.A.

[Cittadini e Imprese](#) | [Contabilità e tasse](#) | [E-Government](#) | [Finanziamenti](#) | [Personale e previdenza](#) | [Scadenze](#) | [Scuola](#) | [Urbanistica e ambiente](#)



Concorso
Dirigente Scuola



Le più lette

Dighe e impianti di irrigazione: troppe opere incomplete

Segnala Stampa Salva

Pubblicato da lenteubblica.it il 18 ottobre 2017

CITTADINI E IMPRESE



In Italia abbiamo la bellezza, si fa per dire, di 31 opere idriche incomplete. Si tratta di dighe, impianti di irrigazioni, adduttori ed altri interventi, interrotti per contenziosi sugli appalti, interruzioni del finanziamento o altre ragioni.

Per realizzare queste incomplete – in vari stadi di realizzazione – sono già stati utilizzati finanziamenti per 537.211.456 euro, **la stima del costo per ultimarle è di 620.748.032 euro.**

Le regioni che hanno più incomplete idriche sono la Campania e la Calabria con 7 a testa, seguono Sicilia, Puglia e Lazio con 4, l'Abruzzo con 2, chiudono la classifica Emilia Romagna, Molise e Sardegna con una a testa: totale 31. Sono alcuni dei dati contenuti del rapporto **'Manutenzione Italia' dell'Anbi**, l'associazione nazionale dei 151 consorzi per la gestione e tutela del territorio e delle acque irrigue. Queste incomplete **"hanno creato un danno enorme al Paese"**, dice il presidente Anbi Francesco Vincenzi, "dobbiamo avere il coraggio di dire se le terminiamo o non le terminiamo. Dobbiamo voltare pagina".



Rinnovo Contratto Dipendenti Statali: regole per aumenti, bonus e indennità



I furbetti della PA: la soluzione tecnologica che aiuta ad arginare il fenomeno



Pubblico Impiego: nuovo maxi Concorso per i giovani?



Siti web della PA: cosa cambia?



Pubblico Impiego: assenze ingiustificate e danno erariale



Polo Unico per le visite fiscali INPS: accreditamento per le PA



Strisce blu e parchimetro senza bancomat: multa illegittima



Razionalizzazione Partecipate: parere obbligatorio dei Revisori degli Enti Locali?



Tra i casi più clamorosi **la diga sul Melito in Calabria**, ai piedi dell'altopiano della Sila, nel catanzarese: doveva essere una delle più grandi dighe in Europa, capace di fornire acqua potabile e per irrigazione e con l'ambizione di stimolare anche il turismo (lacustre, per l'invaso che sarebbe nato) dando una mano all'ambiente oltre che all'agricoltura.

Il progetto interessa 55 Comuni per circa 500mila abitanti che sarebbero stati serviti dall'invaso che avrebbe fornito acqua sufficiente per irrigare 16mila ettari circa di terreno. La realtà che racconta l'Anbi oggi è invece di **un'opera i cui lavori sono iniziati negli anni 90 ma dopo quasi 30 anni risultano completati solo al 10%**. Lavori sospesi per un contenzioso con l'impresa appaltante, a fronte di 112 ettari di terreno già espropriati, migliaia di posti di lavoro persi e 400 ettari di terreno impegnati inutilmente.



Altro caso preoccupante è quello della diga di Pietrarossa, tra le province di Catania e Enna. Potrebbe garantire, riferisce Anbi, 17.500 ettari di terreno irrigabili a fronte degli attuali 6mila, sul territorio dell'intera piana di Catania e le province di Catania, Siracusa ed Enna con 35 milioni di metri cubi d'acqua invasabili.

I lavori, aggiungendo al danno la beffa, sono completati al 95%. Erano iniziati nel 1989 e sono stati interrotti nel 1993, sono poi ripresi nel maggio del 1997 e sospesi nell'ottobre dello stesso anno a causa del ritrovamento di un sito archeologico. Intanto, denuncia Anbi, 11mila ettari di terreno soffrono la siccità mentre risultano necessari appena 60 milioni per il completamento del restante 5% dell'opera.

C'è poi il caso della **rete irrigua Alento-Campania**, a completamento dell'invaso Piano della Rocca. Si potrebbero avere 5mila ettari irrigabili in 12 comuni del Cilento, con risparmio di acqua, ammodernamento del servizio irriguo e riduzione del degrado ambientale.

I lavori sono iniziati nel 1999 e sono stati sospesi nel 2011 dopo il completamento dei lotti 1 e 2 per il mancato finanziamento del lotto 3. Intanto però **sono stati già finanziati e spesi 34 milioni** mentre 1.600 ettari risultano ancora non irrigabili per il mancato completamento dell'opera.



Rapporto sessuale per strada: niente carcere, ma quali sanzioni?



Si accendono i Termosifoni: attenzione alla manutenzione delle caldaie

Newsletter

Iscriviti gratuitamente alla nostra Newsletter

Email*

Nome*

Cognome*

Liste*

Seleziona o deseleziona le liste di interesse

- Commercialisti
- Enti Locali, PA
- Imprese PA
- Tecnici

Privacy*

Accetto la Privacy Policy

[Iscrivimi](#)

Seguici su

Insomma, “**risulta non più rinviabile la realizzazione di quelle opere**”, avverte Anbi, che però non si ferma a questo.

Per “risolvere o quanto meno alleviare” la situazione di rischio idrogeologico nei territori italiani che ricadono nei comprensori di bonifica l’Anbi propone un piano pluriennale di interventi aggiornato al 2017 che **prevede 3.709 interventi per un importo complessivo di quasi 8 miliardi**, tenendo presente che “ogni milione di investimento nel settore genera 7 posti di lavoro”, mentre “per i danni da alluvioni lo stato spende ogni anno 2,5 miliardi”.

Sul fronte della disponibilità idrica Anbi ritiene “**non più rinviabile provvedere a realizzare serbatoi, vasche di espansione** e laminazione delle piene al fine di regolare la cospicua quantità di acqua della stagione piovosa e conservare tale risorsa per la stagione irrigua”.

Allo stesso tempo, però, è “**non più rinviabile ammodernare e razionalizzare le reti consortili per lo scolo delle acque**” e “completare, ammodernare e rendere più efficienti” gli impianti di irrigazione collettiva. Da queste necessità discende l’esigenza di un Piano nazionale per i piccoli e medi invasi, oltre alle infrastrutture per l’utilizzo dell’acqua, da 20 miliardi di investimenti per 2.000 interventi, per 400 dei quali i Consorzi hanno già progetti definitivi ed esecutivi.

OLIVERIO (PD): INCOMPIUTE OFFESA TERRITORIO

Le opere idriche incompiute, in un Paese che affronta e affronterà situazioni di siccità sempre più severe d’estate mentre tra autunno e inverno è perennemente a rischio dissesto idrogeologico, con morti e gravi danni, sono una cosa che “**brucia sulla pelle dei tanti cittadini che vedono queste opere iniziate da moltissimo tempo ferme**, con gli espropri che sono già stati fatti, con tante risorse che sono state investite. Sono cose che bruciano sulla pelle della collettività, delle comunità, anche per il mancato sviluppo di quel territorio”.

Nicodemo Oliverio, deputato Pd, Capogruppo Dem in commissione Agricoltura e componente della Giunta delle Elezioni, lo dice a margine del convegno Anbi di oggi a Roma nel corso del quale è stato presentato il rapporto ‘Manutenzione Italia: azioni per l’Italia sicura’.

“L’agricoltura, i prodotti agricoli che sono apprezzati nei mercati mondiali nascono da terreni irrigati, allora **lo sviluppo del Mezzogiorno passa soprattutto anche dall’irrigazione**, dalla possibilità di irrigare i terreni”, avverte Nicodemo Oliverio, “in quest’ultima annata nella quale abbiamo riscontrato una grande siccità i vigneti che hanno prodotto uve di qualità sono quelli che hanno ricevuto un’irrigazione di soccorso, tanti prodotti invece non si sono potuti realizzare per mancanza d’acqua”.

In questa situazione **il Governo “è stato impegnato dal Parlamento a portare avanti tre soluzioni**– conclude il deputato Pd– definire e completare le tante incompiute come la diga del Melito e altre, poi avviare da subito la progettazione e realizzazione delle opere necessarie per quali vi sono 700 milioni al ministero delle Politiche agricole e avviare il piano di invaso, un enorme bacino di risorse che possono essere utilizzate ogni anno a tutela del territorio e contro il dissesto idrogeologico”.

Fonte: Agenzia DIRE (www.dire.it)

L'AUTORE



Redazione lentedpubblica.it

Redazione della testata

Notizie correlate



Opere incompiute di



Incentivi in Ricerca e



Attentati terroristici:



Enti Locali: quanti sono i

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Cronaca

Dissesto idrogeologico, aumentano gli interventi in tutta la regione

Incremento del numero degli opere per la messa in sicurezza : da 926 a 942. Pressochè inalterato l'ammontare del valore degli interventi di 1 miliardo e 115 milioni di euro. Ma il rischio resta alto

Redazione

18 OTTOBRE 2017 10:29



Oltre ad avere sul nostro territorio un ruolo sempre più attivo e concreto nella lotta quotidiana al progressivo fenomeno del dissesto idrogeologico i Consorzi di Bonifica dell'Emilia Romagna associati ad ANBI ER svolgono anche una rilevante e costante funzione di monitoraggio tecnico-scientifico delle aree maggiormente a rischio nei diversi comprensori che presidiano.

Ogni anno ANBI, l'associazione nazionale che li coordina, comunica con puntualità l'elenco dettagliato dell'entità del rischio che ricade sulle singole comunità individuando ed indicando, su segnalazione capillare dei numerosi Consorzi di Bonifica presenti in tutto il paese, importi per la messa in sicurezza e progetti di fattibilità utili per rendere il nostro territorio - così perennemente fragile - più adeguato all'abitabilità umana e alla possibilità di fare economia di lungo periodo.

L'Emilia Romagna, nel panorama italiano, non è sicuramente un territorio esente da rischi ambientali di ogni tipo e gli ultimi anni, complici i mutamenti climatici repentini, ne sono stati la più palese dimostrazione. Così, alla luce dei dati statistici rilevati negli ultimi dodici mesi negli estesi comprensori di bonifica regionali, occorre dire che il rischio di dissesto idrogeologico resta alto anche se in linea con quello degli anni scorsi. Gli interventi programmati e realizzati dai Consorzi sono stati molteplici, ma sono altrettanto numerose le richieste e le azioni politiche concertate avviate con gli enti locali competenti ed in particolare la Regione Emilia Romagna; azioni diffuse di messa in sicurezza forti di somme stanziare che dovranno consolidare nei fatti le zone più interessate dal fenomeno di dissesto sia nelle aree montane che in quelle pedecollinari e di pianura.

I casi di crisi rilevati ed evidenziati dai Consorzi di Bonifica nella nostra regione Emilia Romagna passano da 926 del 2016 ai 942 del 2018, così come il totale complessivo sale a quota 1.115.989,287,60 rispetto a 1.115.313.541,67 dell'anno precedente; sostanzialmente in linea si evidenzia un incremento di necessità di interventi pari a 675.745,93 euro. Per quanto riguarda Modena gli interventi sono in numero decisamente inferiore a quello delle altre realtà provinciali: spiccano gli interventi al Cavo Lama e al Cavo Naviglio.

Argomenti: fiumi lavori





Green

Rischio di dissesto idrogeologico in Emilia Romagna: ecco l'aggiornamento 2017 area per area

Incremento del numero degli interventi da fare per la messa in sicurezza: da 926 a 942. Pressochè inalterato l'ammontare del valore degli interventi di 1 miliardo e 115 milioni di euro. Ma il rischio resta alto

Redazione

18 OTTOBRE 2017 11:44



Oltre ad avere sul nostro territorio un ruolo sempre più attivo e concreto nella lotta quotidiana al progressivo fenomeno del dissesto idrogeologico i Consorzi di Bonifica dell'Emilia Romagna associati ad ANBI ER svolgono anche una rilevante e costante funzione di monitoraggio tecnico-scientifico delle aree maggiormente a rischio nei diversi comprensori che presidiano. Ogni anno ANBI, l'associazione nazionale che li coordina, comunica con puntualità l'elenco dettagliato dell'entità del rischio che ricade sulle singole comunità individuando ed indicando, su segnalazione capillare dei numerosi Consorzi di Bonifica presenti in tutto il paese, importi per la messa in sicurezza e progetti di fattibilità utili per rendere il nostro territorio - così perennemente fragile - più adeguato all'abitabilità umana e alla possibilità di fare economia di lungo periodo. L'Emilia Romagna, nel panorama italiano, non è sicuramente un territorio esente da rischi ambientali di ogni tipo

e gli ultimi anni, complici i mutamenti climatici repentini, ne sono stati la più palese dimostrazione. Così, alla luce dei dati statistici rilevati negli ultimi dodici mesi negli estesi comprensori di bonifica regionali, occorre dire che il rischio di dissesto idrogeologico resta alto anche se in linea con quello degli anni scorsi. Gli interventi programmati e realizzati dai Consorzi sono stati molteplici, ma sono altrettanto numerose le richieste e le azioni politiche concertate avviate con gli enti locali competenti ed in particolare la Regione Emilia Romagna; azioni diffuse di messa in sicurezza forti di somme stanziare che dovranno consolidare nei fatti le zone più interessate dal fenomeno di dissesto sia nelle aree montane che in quelle pedecollinari e di pianura. Ed ecco la parte statistica, quella che regala alcune differenze numeriche rispetto al recente passato: i casi di crisi rilevati ed evidenziati dai Consorzi di Bonifica nella nostra regione Emilia Romagna passano da 926 del 2016 ai 942 del 2018, così come il totale complessivo sale a quota 1.115.989,287,60 rispetto a 1.115.313.541,67 dell'anno precedente; sostanzialmente in linea si evidenzia un incremento di necessità di interventi pari a 675.745,93 euro. Nei singoli comprensori - gestiti dai Consorzi associati - abbiamo registrato interventi e importi complessivi molto differenti a seconda della tipologia del territorio monitorato:

CONSORZIO DI PIACENZA

68

€ 56.583.000,00

CONSORZIO PARMENSE

104

€ 116.050.000,00

CONSORZIO EMILIA CENTRALE

37

€ 112.780.247,00

CONSORZIO DI BURANA

183

€ 148.282.787,91

CONSORZIO RENANA

371

€ 195.293.300,00

C.ROMAGNA OCCIDENTALE

38

€ 68.409.952,69

CONSORZIO ROMAGNA

87

€ 173.730.000,00

CONSORZIO PIANURA FERRARA

53

€ 243.920.000,00

CANALE EMILIANO ROMAGNOLO

1

€ 940.000,00

Argomenti: ambiente



Potrebbe interessarti



5 cose da sapere se vuoi un'auto diversa da tutte
SPONSORIZZATO DA "SUZUKI"



Ecco le scarpe per l'uomo che ama vestirsi bene: scopri Velasca
VELASCA



Prepararsi per gare ciclistiche? Scopri come con MYCYCLING Technogym!
TECHNOGYM



Sergio Marchionne - "Auto elettriche, arma a doppio taglio"
QUATTORRUOTE



Scopri come le lenti STEINER possono cambiarti la vita!
OCCHIALI24.IT

Contenuti sponsorizzati da Outbrain

Commenti

Registrati o Accedi per lasciare il tuo commento

IN PUGLIA RISERVE IDRICHE ALLO STREMO STA PER SCATTARE UN NUOVO PIANO DI RESTRIZIONI

Acqua agli sgoccioli piani alti a secco

Da novembre sarà ridotta la pressione



SCAGLIARINI A PAGINA 6 >>

ACQUA Presto restrizioni in Puglia

L'EMERGENZA

RISCHIA PURE L'AGRICOLTURA

OGGI L'ANNUNCIO A ROMA

Il presidente di Aqp, De Sanctis, sarà ascoltato alla Camera sulla crisi idrica e illustrerà il piano di interventi

DOPO QUELLI DI FINE SETTEMBRE

A fine dello scorso mese la pressione è stata ridotta per risparmiare circa 1.000 litri al secondo. Ma non è sufficiente

Acqua, la Puglia verso nuovi tagli

Niente pioggia, dal 1 novembre altre riduzioni: stavolta i disagi potrebbero essere gravi

MASSIMILIANO SCAGLIARINI

● **BARI.** La pioggia non arriva, almeno per due settimane, sulle aree dei grandi invasi che dissestano la Puglia. E dunque Acquedotto Pugliese dovrà correre ai ripari. Oggi, nell'ambito dell'audizione alla Camera sulla crisi idrica, il presidente Nicola De Sanctis annuncerà che dal 1° novembre verranno messe in atto nuove restrizioni idriche, con l'obiettivo di aumentare ulteriormente i risparmi.

Il piano che Aqp sta sottoponendo alla Regione, all'Autorità di bacino e all'Aip si basa infatti su un modello previsionale che non lascia grosse speranze, almeno nel breve termine. I tagli messi in atto il 28 settembre, infatti, hanno portato a circa 16mila litri al secondo (da 17mila) il consumo potabile pugliese, ma non basta. Con i prossimi tagli si dovrà scendere ancora: e se le prime manovre non hanno causato disagi apprezzabili, stavolta le conseguenze sul territorio potrebbero essere molto più marcate. Pur continuando a

garantire la pressione prevista dalla carta di servizio, ci saranno disservizi - specie nelle città più grandi - in tutti gli appartamenti oltre il secondo piano non dotati di impianto di autoclave.

La situazione dell'approvvigionamento idrico non è uguale in tutta la Puglia. Questo perché il Salento (e in particolare la provincia di Lecce) possono contare sull'apporto dei pozzi, e allo stesso tempo il Foggiano può attingere alla diga del Fortore il cui livello non è ancora considerato allarmante. Il vero nodo sono Bari e la Bat, che vengono servite dalle sorgenti del Sele-Calore il cui apporto attuale è molto più basso rispetto ai 5mila litri al secondo garantiti in situazione normale. Tuttavia, spiegano i tecnici di Aqp, non ci sarà alcun effetto «macchia di leopardo» perché le manovre di regolazione compenseranno gli eventuali squilibri.

Restano da valutare però le azioni di lungo periodo. La riserva presente negli invasi deve infatti garantire il sistema idrico pugliese fino a primavera, e l'acqua che

c'è non basta. Se la pioggia dovesse ulteriormente ritardare, Aqp sarebbe costretta a ricorrere ai razionamenti, chiudendo la distribuzione idrica a scacchiera. Ma soprattutto, a gennaio partirebbero pesanti restrizioni anche per l'agricoltura, che fino ad oggi non ha in pratica rinunciato a un solo litro d'acqua: gli usi potabili hanno - ovviamente - la priorità.

Ecco perché la Regione con l'Autorità di distretto sta lavorando su un piano di azioni straordinarie, le stesse avviate in occasione della crisi idrica del 2008. Si va dal recupero dei 30-35 milioni di metri cubi presenti nella diga del Cogliandrino, un affluente del Sinni che alimenta la centrale idroelettrica Enel di Masseria Nicodemo, ai 40-45 milioni presenti nel Sarmento (con i lavori di ri-funzionalizzazione già in corso si potrebbero l'acqua si potrebbe spostare a Monte Cotugno), allo sfruttamento della diga di San Giuliano (oggi destinata all'agricoltura), che si potrebbe recuperare - tramite il Sinni - riattivando la stazione di pompaggio di Bernalda e garantendo così circa 1.200 litri al secondo.



SERVONO SOPRATTUTTO BARI E LA BAT Le sorgenti del Sele al momento forniscono solo 3.500 litri al secondo

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.